N. 157 — Sabato 6 Giugno — ANNO XXX — 1896 TORINO — Sabato 6 Giugno

LE INSERZIONI
si ricevono agli uffici di pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux, Piazza Castello, Galleria Subalpina; fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea
Estero — qualunque destinazione
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il ritiro delle riforme militari

Dopo l'insuccesso del 30 maggio e del 1° giugno, quando i proseliti di Crispi tentarono quella cattiva sorpresa contro il Ministero Rudinì e ne uscirono colle ossa rotte, l'on. Crispi, convocati pel domani i suoi capoccia, disse loro: — Abbandonate la tattica delle sorprese! Rivolgete piuttosto ogni sforzo contro i provvedimenti militari dell'onorevole Ricotti!

L'on. Crispi, miglior stratega in Parlamento che non ispiratore ed eccitatore di guerra in Africa, l'on. Crispi aveva fiutato una occasione e una battaglia parlamentare meno infelice, e vi si preparava con audacia e con abilità.

I provvedimenti dell'on. Ricotti — noi primi l'abbiamo apertamente pubblicato con quel *rationabile obsequium* che distingue gli amici sinceri ma indipendenti dai laudatori ad ogni costo e ad ogni prezzo — i provvedimenti dell'on. Ricotti non erano e non sono felici.

Avevano un doppio difetto: erano presentati in cattiva forma, ed erano molto pericolosi in se stessi.

L'on. Ricotti, per farla spiccia, non aveva proposto un completo disegno di riordinamento militare che fosse necessario mandare per la trafila ordinaria degli Uffici e del Parlamento al duplice esame dei senatori e dei deputati; ma aveva presentato le sue riforme sotto forma di emendamenti ai decreti-legge dell'on. Mocenni. Di qui una grande abbreviazione di discussione; ma anche un molto minore e incompleto controllo della Camera e del Senato.

Poi le riforme del Ricotti avevano anche quei gravi difetti che abbiamo già accennato; disorganizzavano un'altra volta e per parecchi anni l'ordinamento militare attuale e producevano in tutti un grave malcontento indebolendo alcune armi speciali — cavalleria e artiglieria — già deboli per se stesse, e ricostituendo organismi ormai condannati; tutto ciò senza apportare serie economie al bilancio.

Ci si dice per giunta che il Re stesso, come capo dell'esercito, fosse malcontento della novità e sentisse con animo poco tranquillo le lagnanze che d'ogni parte si levavano contro le riforme del ministro presente.

Anzi, per informazioni da noi avute di buona fonte, risulterebbe che il Re, prima di affidare al Ricotti il mandato di comporre il Ministero, si fosse fatto esporre da lui le sue idee a riguardo dell'esercito; il Ricotti le avrebbe sommariamente descritte in alcuni appunti presentati al Re, in seguito a che ne avrebbe avuto l'assenso. Ma per via accresciutasi nell'animo del Ricotti la convinzione di dover riformare, aveva coi suoi emendamenti assai oltrepassato il segno e i limiti scritti e combinati col Supremo Capo dell'esercito.

Onde il Re, impensierito, non avrebbe nascosta la sua sorpresa non lieta.

Si attribuiva perfino al Re il pensiero di non permettere al presente Ministero le elezioni generali se il Ricotti si ostinava nelle sue riforme.

Quest'ultimo proposito, a dir vero, era alquanto strano. Vero modo di far cadere senza chiasso gli emendamenti Ricotti era quello di chiudere la Legislatura. Con questa chiusura ogni disegno non diventato legge cade da sè; e le riforme ricottiane erano bell'e sepolte.

Tuttavia è vero che e nell'animo del Re e nella coscienza di chi si occupa di cose militari quelle riforme avevano destato una certa apprensione.

L'espressione prima dei dubbii e del malcontento si ebbe nel Senato, sede autorevole per simile argomento.

E alle prime avvisaglie l'on. Ricotti, francamente, da soldato qual è, non mancò di confessare il proprio fallo, pregando di sospendere una discussione forse inutile, desiderando ritirare il disegno.

L'errare è umana cosa; solo degli sciocchi è perseverar nell'errore. I savi, riconoscendolo, mostrano di aver più senno dopo che prima.

L'on. Ricotti ha compiuto con questo ritiro più opere saggie: non disorganizzò un'altra volta l'esercito, non sfidò inutilmente il malcontento dei competenti; si mostrò ossequente al desiderio del Supremo Capo dell'esercito; levò un grave imbarazzo al suo Ministero, e tolse di mano agli avversari un'arma che poteva essere potente e pericolosa. Egli ha dunque benemeritato di tutti.

La visita della squadra inglese ai porti del Tirreno.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 16,15:

Nei circoli politici si attribuisce importanza alla visita della squadra inglese a Civitavecchia, ch'è il porto più prossimo alla capitale, tanto più che si annunzia la visita a Roma di lord Seymour e dei principali ufficiali della squadra per ossequiare il Re ed il ministro della marina.

È quasi certo che l'onorevole Brin, al suo ritorno da Rimini, dove si reca il 10 corrente per rappresentare il Governo alla commemorazione di Luigi Ferrari, si rechi a Civitavecchia per restituire la visita all'ammiraglio inglese, a bordo della *Ramillies*. Per la circostanza si stabiliranno treni speciali da Roma a Civitavecchia e viceversa, con facilitazioni.

La squadra inglese si tratterrà a Civitavecchia durante una settimana, cioè fino a tutto martedì 16 corrente. Salperà poscia per Castellammare-Stabia, ove arriverà il 22 giugno. Quindi proseguirà per Palermo, dove giungerà il 26. Da Palermo andrà direttamente a Malta, ove deve trovarsi pel 30.

La squadra, posta sotto il supremo comando dell'ammiraglio sir Michele Culme Seymour, si compone di nove fra navi da battaglia ed incrociatori, più quattro torpediniere ed un avviso.

Le navi da battaglia sono: *Ramillies*, nave ammiraglia, a cui bordo è lord Seymour; *Barfleur*, a cui bordo è il contrammiraglio Harris (comandante Constance); *Nile* (comandante Clourchill); *Anson* (comandante Mann). Incrociatori: *Hawcke* (comandante Aldrick); *Astraea* (comandante Barry); *Arethusa* (comandante Langley); *Vulcan* (comandante Robinson). Torpediniere: *Skipyack*, *Gleaner*, *Hebe*, *Ardent*. Avviso: *Surprise*.

Camera dei Deputati

Seduta antim. del 5 giugno

Roma, 5 giugno.

Presidenza del vice-presidente Bonacci.
La seduta incomincia alle ore 10.

Sul bilancio della marina.

Le dichiarazioni dell'ex-ministro Morin.

MORIN dichiara di non aver mai detto che sarebbe stato traditore della patria chi avesse chiesto ulteriori riduzioni di stanziamenti nel bilancio della marina. Come deputato ha sempre deplorato le circostanze che hanno imposto diminuzioni nel bilancio. Quando poi come ministro dovette chinare il capo dinanzi ad ineluttabili necessità, deplorò sempre queste necessità, e si dette cura che l'organismo dell'armata non ne venisse scosso.

L'oratore espone le tristi condizioni in cui versavano le finanze dello Stato quando egli e i suoi colleghi assunsero il potere. E non doveva anch'egli contribuire a rendere men gravi quelle condizioni?

Propose quindi economie per quattro milioni, che sembrarono però pochi; ma egli affermò che altre economie non si potevano fare, a meno di recare un grave colpo all'armata. Egli cedette, quando era utile anche per l'armata stessa che egli cedesse; egli cedette quando, operando diversamente, si sarebbe andati contro una situazione assai più pericolosa di quella fatta dall'economia da lui introdotta in bilancio.

Dimostra che i bastimenti che egli ha radiato dai ruoli non potevano più prestare servizi di qualche importanza, e che la trasformazione del Consiglio superiore di marina fu una necessità amministrativa.

Non comprende poi come l'on. Accinni disapprovi le innovazioni nel tempo stesso che è convinto che tutto procede male. Le innovazioni si fanno quando sono dimostrate necessarie e si compiono con tutte le garanzie che la legge prescrive.

Rileva un giudizio di un pubblicista inglese a proposito della flotta italiana, dolente che l'on. Bettolo, portando nella Camera quel giudizio tanto incompetente quanto poco lusinghiero per l'Italia, gli abbia riconosciuto un qualche valore. Checchè ne pensi quel pubblicista, egli con la piena coscienza di ammiraglio italiano respinge le sue gratuite asserzioni, *(bravo! bene!)* dappoichè vivendo da tanti anni fra i marinai italiani è certo che sanno navigare e anche valorosamente combattere. *(Vivissime approvazioni)*

La risposta dell'on. Brin.

BRIN nota la grande ampiezza presa quest'anno dalla discussione, locchè considera come un sintomo confortante del grande affetto del Parlamento per l'armata.

Non disconosce che le esigenze inesorabili della finanza hanno fatto sentire le loro conseguenze sulla importanza della flotta, sulla rinnovazione del materiale e nelle forniture e nel servizio degli arsenali.

Convinto che l'Italia debba energicamente provvedere alla sua difesa marittima, egli sarebbe ben lieto che le condizioni finanziarie dello Stato gli consentissero di chiedere i mezzi necessari a restaurare la nostra marina; ma purtroppo deve riconoscere che il momento non è favorevole, e non ammette il concetto dell'onorevole Pantano che si potrebbe falcidiare, a profitto dell'armata, il bilancio dell'esercito, giacchè anch'esso è abbastanza stremato.

Assicura per altro l'on. Afan de Rivera che, per quanto glie lo consentono i mezzi, porrà in cantiere dei caccia-torpediniere. Osserva poi all'on. Biscaretti che l'introduzione delle artiglierie a tiro rapido ha accresciuto l'importanza delle grandi corazzate e che bisogna altresì fare molto assegnamento sulle torpediniere.

Consente con gli oratori che hanno espresso le loro simpatie per l'industria privata, ma queste simpatie bisogna necessariamente conciliarle con la esistenza degli Arsenali e degli stabilimenti dello Stato. Ad ogni modo è lieto di poter notare che la nostra industria navale ha raggiunto tal grado di perfezione da richiamare su di essa l'attenzione delle altre nazioni.

Ed egli sarà sempre lieto di agevolare gli acquisti di navigli che vengano proposti dall'estero *(bravo!)* dimostrando che nessun danno è pervenuto allo Stato dalla vendita della *Garibaldi* e della *Varese*, che anzi lo Stato ne ha avuto un notevole guadagno.

Dichiara che date le presenti condizioni che ci vietano di aumentare il materiale, incombe il dovere al ministro di rendere quanto più è possibile efficace il materiale esistente. Assicura a questo proposito che egli, al pari dei suoi antecessori, sente vivo il dovere di provvedere a quello che l'on. Bettolo chiamò con frase felice la preparazione organica.

Dichiara che è suo intento introdurre il principio degli equipaggi fissi e dimostra, coll'esempio delle altre marinerie, che il personale è sufficiente così, per quanto riguarda gli equipaggi come gli ufficiali.

Si darà la massima cura per far sì che il personale dello stato maggiore, principalmente nei gradi più alti, si mantenga sempre pari all'altezza del suo ufficio. Nell'adempimento di questo dovere, grave e delicato, confida di avere l'appoggio morale di quanti amano la nostra armata e il nostro Paese.

All'onorevole Pantano, il quale trattò di molte importanti quistioni economiche e fra altro della emigrazione, fa osservare che egli ha giudicato forse troppo severamente la nostra marina mercantile. L'onorevole Pantano ha citato un passo di un libro dell'on. Macola, ove si descrive a neri colori il modo come sono trattati gli emigranti sui nostri vapori; ma l'oratore crede che l'on. Macola sia troppo pessimista. *(Si ride)*

Osserva infatti che i nostri emigranti, pure essendo liberi di scegliere vapori nostri o stranieri, prescelgono in massima parte i vapori italiani. Dichiara poi che le ispezioni ordinate circa le condizioni di questi vapori per trasporto di emigranti diedero risultati soddisfacenti.

Anche i nostri regolamenti in proposito non sono meno severi di quelli degli altri paesi.

Promette ad ogni modo che continuerà questi studi e provvederà non per legge, ma per regolamento.

Conclude dichiarando che modesti sono i suoi propositi, come modesti sono i mezzi finanziari di cui può disporre, ma questo còmpito egli lo adempirà con tutto il cuore e colla più viva fede pei destini della nostra marina. *(Approvazioni)*

Essendo stata domandata la chiusura della discussione generale, il PRESIDENTE la pone a partito.

È approvata.

La seduta termina alle 12,10.

Seduta pom. del 5 giugno.

Roma, 5 giugno.

Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle ore 14.

Interrogazioni.

Sul riordinamento dei tributi locali.

LUZZATTI I. desidera sapere se sia intendimento del Governo di provvedere al riordinamento dei tributi locali.

BRANCA assicura che è intendimento suo e del suo collega dell'interno di avvisare i mezzi necessari per addivenire ad una riforma tanto aspettata e tanto giusta.

LUZZATTI I. fa rilevare che molte sono state le promesse al riguardo. Spera che una buona volta sarà provveduto a questo vivo e sentito bisogno del riordinamento dei tributi locali.

Sulla durata delle iscrizioni ipotecarie in favore dello Stato.

COTTAFAVI ed altri desiderano sapere se il guardasigilli sia disposto a presentare una proposta di legge che limiti ad un tempo non maggiore di anni 5 la durata delle inscrizioni ipotecarie a favore dell'erario per ricupero di spese giudiziali.

COSTA, ministro, dichiara che converrà che egli prenda gli opportuni accordi coi suoi colleghi del tesoro e delle finanze. Intanto egli dichiara che è favorevole ad una semplificazione di questo servizio.

Sui provvedimenti di politica interna.

AGNINI, anche a nome di Ferri, di Andrea Costa e di Berenini, interroga sul contegno delle Autorità contro onesti operai ed esercenti della Borgata di Bettolle presso Montepulciano.

SINEO dichiara che il provvedimento preso è stato molto mite, molto temperato. Dice che due esercizi, cui si riferisce l'interrogazione, sono pericolosi, perchè luoghi di riunione dei socialisti più accentuati. Tuttavia la chiusura è stata ritardata di qualche tempo per non pregiudicare gli interessi degli esercenti.

AGNINI rileva l'atto arbitrario dell'Autorità e la parola esplicita del sottosegretario di Stato, che viene a considerare i socialisti come tanti malviventi. Così è accertato che i socialisti sono fuori della legge, e questo renderà soddisfatti i suoi colleghi dell'Estrema Sinistra, che con un voto recente hanno approvato l'indirizzo liberale della politica del Ministero.

Verificazione di poteri.

È approvata l'elezione dell'on. Giampietro nel Collegio di Atessa.

Sul bilancio delle finanze.

RICCI VINCENZO richiama l'attenzione del ministro sul modo onde procede l'Amministrazione dei canali demaniali, invocando provvedimenti che rimuovano i varii inconvenienti che in essa si verificano.

Raccomanda poi al ministro di riordinare gli Uffici tecnici di finanza e di continuare gli studi del suo predecessore relativamente alla distillazione delle vinaccie, per modo da coordinare la finanza dello Stato all'economia nazionale.

BRUNETTI GAETANO vorrebbe che si pensasse a riformare il sistema tributario.

A tal fine suggerisce alcuni provvedimenti diretti a togliere sollecitamente le maggiori sperequazioni che si verificano tra i contribuenti dell'imposta fondiaria e a colpire con l'imposta di ricchezza mobile non meno di 8 milliardi che ora sfuggono ad essa.

BRANCA dichiara all'on. Ricci che gli inconvenienti da lui lamentati nell'Amministrazione dei canali demaniali sono una conseguenza inevitabile del mutamento avvenuto nella Direzione di quella Amministrazione; lo assicura, per altro, che darà opera perchè essa proceda nel maggiore vantaggio dell'erario e degli utenti.

Conclude affermando che il pareggio vero non si è ancora raggiunto, ma dichiarasi fiducioso in un progressivo miglioramento della finanza italiana, in conseguenza specialmente di una migliorata condizione nei mercati monetari, che l'oratore non considera come un fenomeno transitorio. *(Approvazioni)*

FROLA, relatore, a nome della Giunta generale del bilancio, dichiara in linea generale che i provvedimenti finanziari presentati dal precedente Gabinetto hanno efficacemente contribuito a creare l'attuale equilibrio del bilancio; giustifica le proposte della Commissione.

CAROTTI nota il peggioramento avuto nel trattamento fattosi al personale occupato nei lavori del Catasto, e domanda che si ritorni alla primitiva disposizione, mercè la quale anche i geometri potevano percorrere una carriera.

FROLA osserva che la Giunta del bilancio ha cercato di salvaguardare il personale di cui si è occupato l'on. Carotti.

BRANCA osserva che il personale catastale non ha ancora avuto un regolare assetto amministrativo. Occorre quindi provvedere ad organizzarlo con la maggiore equità, ma ripete che la natura del servizio esige uno scarso personale di ruolo.

NASI vorrebbe la fusione degli Uffici del registro con l'Agenzia delle imposte.

APRILE osserva che il ruolo unico presenta il vantaggio di distruggere la consorteria burocratica.

BOSELLI dichiara di essere addivenuto alla istituzione del ruolo unico in seguito a voti ripetuti degli uffici direttivi provinciali e al parere unanime dei direttori generali e a studii maturi. Esso mira ad equiparare nella considerazione tutti gli impiegati dipendenti dal Ministero delle finanze e ad estendere le cognizioni pratiche tecniche degli impiegati medesimi.

BRANCA ravvisa nel nuovo ordinamento sceмata la garanzia sia per l'impiegato sia per l'Amministrazione.

CAROTTI crede che le opere di manutenzione dei canali Cavour potrebbero farsi in un tempo più breve, impiegando un maggior numero di operai. Vorrebbe poi che all'utente fosse lasciata gratuitamente l'acqua sovrabbondante in compenso di quella che nei momenti di siccità riceve in meno del consueto.

BRANCA si riserva di studiare la seconda questione.

MAGLIANI dà ragione di un ordine del giorno insieme all'on. Carotti perchè sia ritenuto utile per la pensione al personale subalterno del servizio delle tasse di fabbricazione, il servizio che questi impiegati hanno prestato nell'Amministrazione del Macinato.

CAROTTI e FRACASSI si associano all'onorevole Magliani nel pregare il ministro e la Camera di accettare tale ordine del giorno.

FROLA, relatore, avverte che la questione non può essere risoluta che per legge.

MAGLIANI e CAROTTI ritirano il loro ordine del giorno.

IMBRIANI anche quest'anno protesta contro l'istituzione del Lotto pubblico che fa veramente torto al Paese.

BRUNETTI loda la Direzione delle privative dei tabacchi e il funzionario che ne è capo, perchè da qualche anno si dà opera seriamente a promuovere la coltivazione nazionale. Nota che tale coltivazione dei tabacchi dà risultati ogni giorno più soddisfacenti, si da gareggiare coi tabacchi orientali. Fa pure delle raccomandazioni sulla fabbricazione delle sigarette nella Manifattura dei tabacchi di Lecce.

Presentazione di relazione.

FRANCHETTI presenta la relazione sul disegno di legge per l'istituzione del Commissariato regio in Sicilia. Avverte che alla relazione è allegata una contro-relazione della Minoranza.

***

DI SANT'ONOFRIO raccomanda al Governo di revocare la disposizione che vieta di seminare il tabacco negli agrumeti, e di scegliere persone competenti per la sorveglianza della coltivazione del tabacco.

IMBRIANI raccomanda al ministro che impedisca un soverchio fiscalismo a danno delle lavoratrici di tabacchi, specialmente di quelle di Firenze, alle quali, con ogni pretesto si va riducendo il già misero guadagno.

BRANCA risponde che quelle operaie sono meglio trattate di quelle delle altre fabbriche, compresa quella della vicina Lucca. Riconosce che le operaie delle Manifatture dei tabacchi sono benemerite della finanza, poichè alla loro abilità si deve se il monopolio dei tabacchi dà un largo attivo allo Stato.

BERTESI osserva che al sistema del cottimo sarebbe più umano sostituire il lavoro a giornata. Vorrebbe che tutte queste operaie fossero meglio ricompensate.

PAIS osserva che il lavoro degli operai addetti alle Manifatture è ingrato, faticoso ed esauriente.

Raccomanda di dar loro una pensione.

BRANCA accetta la raccomandazione e farà tutto il possibile, quantunque lo vieti il regolamento del 1896. Non presenterà il disegno di legge per queste pensioni se non quando sarà certo che la Camera l'approverà.

Parlano pure in favore delle pensioni gli onorevoli PAIS e DANEO, dimostrandone la equità, l'umanità.

Interrogazioni.

COLOMBO, risponde immediatamente alla interrogazione dell'on. Rizzetti. Non sa quali voci possano essere corse circa le pretese condizioni critiche della Banca d'Italia.

Assicura che le condizioni di questo Istituto vanno invece progressivamente migliorando.

RIZZETTI ha mosso la sua interrogazione appunto per provocare una smentita ad altre voci malevoli ed interessate. È lieto delle dichiarazioni del ministro del tesoro, che taglieranno corte alle mene dei ribassisti.

Il PRESIDENTE annuncia che l'on. Colombo-Quattro Frati ha presentato una proposta di legge.

Domani seduta alle ore 14.

La seduta termina alle ore 20.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 15,50:

Oggi la Camera è squallidamente vuota. Soltanto quando viene in discussione l'elezione di Giampietro molti deputati entrano nell'aula, popolando soprattutto i banchi dell'Estrema Sinistra. Però l'elezione non dando luogo a discussione alcuna, i deputati abbandonano di nuovo l'aula ove, durante la discussione del bilancio delle finanze, non restano che una trentina di deputati. Al banco dei ministri siede soltanto Branca.

Un'interrogazione dei deputati socialisti.

Roma, 5, ore 21,45. — Il gruppo dei deputati socialisti presentò la seguente interrogazione:

« I sottoscritti interrogano il presidente del Consiglio e ministro dell'interno sul contegno dell'Autorità di pubblica sicurezza verso la Federazione socialista di Roma in occasione della commemorazione di Garibaldi sul Gianicolo.

« *Costa, Berenini, Agnini, De Marinis, Casilli, Bertesi, De Felice.* »

La relazione dell'on. Franchetti sul progetto pel commissario in Sicilia.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,50:

Ebbi per cortesia le bozze di stampa della relazione dell'on. Franchetti sull'istituzione di un commissario regio in Sicilia. Consta di trentacinque colonnine all'incirca, compresi gli allegati.

Il relatore dice che la Commissione a maggioranza riconobbe l'urgenza dei provvedimenti speciali e temporanei per l'isola e la necessità di studiare la ragione dei mali della Sicilia. Ritiene che bisogna rompere la catena d'interessi e d'abusi. Per questo occorre che la forza della volontà individuale imprima impulso uniforme a tutti gli organismi governativi e locali.

Difende quindi l'istituzione del commissario civile, malgrado l'obbiezione che abbia carattere politico. Esamina quindi i poteri conferiti al commissario, approvandoli pienamente, compresa la facoltà di derogare alla legge sulle spese obbligatorie nonchè quella d'esentare dalla tassa sulle quote minime.

Esclude che il Governo abbia voluto col regio commissario creare una macchina elettorale, e che l'uomo cui il Commissariato venne affidato possa prestarvisi. « Provvedimenti — dice il Franchetti — ci vogliono, non repressioni, che altro non servono che a ritardare la manifestazione del pericolo, accrescendone le irreparabili conseguenze. »

Seguono le modificazioni della Commissione introdotte nel progetto, cominciando da quella accettata dal Governo. Esclude il relatore che Codronchi possa reggere anche la Prefettura di Palermo, andando fino a conferirgli ciò che non gli conferiva Rudinì, cioè l'Autorità spettante al Ministero dell'interno anche sulle Opere pie e su quanto riguarda il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Concludendo, la relazione della maggioranza della Commissione propone l'approvazione del seguente ordine del giorno: « La Camera, ritenendo che l'opera del commissario in Sicilia qual è definita dal regio decreto è indispensabile a portare rimedio ai mali più urgenti e più prontamente curabili dell'isola ed a rendere possibile la cura degli altri che l'affliggono, invita il Governo a presentare, a quest'ultimo scopo, entro il 1896, provvedimenti d'indole economica, specialmente: 1° Una legge che regoli i contratti agrari del Regno in ordine agli studi già fatti ed allo scopo di prevenire i patti non equi ed usurari a danno dei lavoratori della terra; 2° Provvedimenti intesi ad iniziare un largo esperimento di colonizzazione interna, sotto la forma di concessione ai contadini per parte dello Stato, dei titoli di proprietà od enfiteusi di poderi corredati colla anticipazione del capitale di primo impianto necessario a detta coltura, con obbligo di coltivarli con lavoro proprio e dei componenti delle rispettive famiglie. »

L'*Agenzia Italiana* dice che la impossibilità che la Camera possa discutere, in questo scorcio di sessione, prima delle vacanze, il complesso di provvedimenti presentati dal Governo a favore della Sicilia deciderà probabilmente il Ministero a chiedere alla Camera che per una parte di essi se ne rimandi l'esame a novembre.

I lavori parlamentari dureranno tutto giugno.

Roma, 6, ore 22. — L'*Italie* dice che nella prossima settimana Rudinì indicherà alla Camera i progetti di cui il Ministero domanda la discussione. Ritiene che la Camera continuerà i suoi lavori durante tutto giugno.

I lavori delle Commissioni parlamentari.

Roma, 5, ore 21,30. — Nel pomeriggio si sono adunate le Commissioni pel progetto sul catasto e quella pei provvedimenti per la Sicilia.

Interpellanza contro la Massoneria.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 18,20:

Il senatore Alessandro Rossi, di Schio, ha presentato al presidente del Consiglio la seguente interpellanza:

« Se intenda presentare una legge che regoli l'esercizio del diritto di associazione, particolarmente sotto le guarentigie della pubblicità. Ed intanto quali provvedimenti intenda prendere per evitare ingerenze di Società segrete nella pubblica amministrazione. »

Lo svolgimento di questa interpellanza è fissato per domani.

Provvedimenti pel lotto.

Roma, 5, ore 21,30. — L'onorevole Branca, preoccupato della diminuzione degl'introiti del lotto, la quale ha superato gli undici milioni, ha incaricata la Direzione generale delle privative di riferire sulle modificazioni opportune nell'interesse dell'erario.

Il retroscena delle dimissioni del sottosegretario on. Dal Verme.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,25:

Sulle dimissioni dell'on. Dal Verme, sottosegretario della guerra, corrono le seguenti voci, che non mancano probabilmente di un fondo di verità.

Quando l'on. Dal Verme accettò il posto di sottosegretario di Stato alla guerra, pose per patto che non sarebbero stati toccati i Corpi d'esercito. Il ministro Ricotti lo promise. Intanto, però, egli preparò le modificazioni ai decreti-legge dell'on. Mocenni senza che alcuno sapesse in che cosa queste modificazioni consistessero e che larga portata avessero. Neppure qualcuno, il quale avvicina molto e frequentemente il presidente del Consiglio e al quale occorreva di saperne qualcosa, potè venirne a capo.

Allorchè l'on. Dal Verme conobbe esattamente il progetto, sembra che egli domandasse schiarimenti all'on. Ricotti, il quale un poco si schermì e un poco lasciò capire che alcune modificazioni non sarebbero state mantenute. Sembra pure che l'on. Dal Verme non fosse lo stesso troppo tranquillo, e infatti (di questi giorni) si allontanasse da Roma dimettendosi. Così stavano le cose fino a pochi giorni sono. Può darsi però che dopo la sospensione del progetto, avvenuta ieri in Senato, le cose stesse si sieno modificate.

Gli introiti dell'erario nel maggio 1896.

Roma, 5, ore 15,25. — Nel mese di maggio l'erario riscosse 98,111,085 lire, cioè un milione e mezzo circa in più che nel corrispondente mese del 1895.

Senato del Regno.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 17,20:

Oggi il Senato del Regno tenne seduta nella quale si discusse la legge sul reclutamento dei cavalli e veicoli pel servizio del regio esercito. Parlarono Ricotti, San Marzano, Colonna, Di Camporeale, Scelsi ed altri.

Si discusse inoltre il progetto sul matrimonio degli ufficiali, che venne approvato.

Ricotti non ha fatto le attese dichiarazioni sul ritiro del progetto di legge sul riordinamento dell'esercito.

Domani seduta alle ore 15.

I Sovrani a Bologna e Milano.

Roma, 5, ore 15,25. — Come sapete, i Sovrani la sera del 21 corrente si recheranno a Bologna per l'inaugurazione del monumento Minghetti. Quindi il 24 proseguiranno per Milano per assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. La Regina non ritornerà più a Roma, ma andrà direttamente a Monza.

Roma, 5, ore 21,30. — I ministri Gianturco e Colombo accompagneranno i Reali a Milano. Probabilmente la Regina da Milano si recherà direttamente a Monza, per passare poi alla sua villeggiatura alpina di Courmayeur.

Ufficiali che rimpatriano.

Massaua, 5 (*Stefani*). — Col piroscafo *Birmania*, partito ieri, rimpatriano i seguenti ufficiali e reparti di truppa: capitani Famini, Camossi di artiglieria; Maggiotto e Giraud dei bersaglieri; Scota, Oro, Alferazzi, Bianchini, Zuccotti di fanteria; Bertolè di artiglieria; Quinterno, del commissariato. Tenenti: Galuppi, Granatieri, Viscenti, Amore, Liotta, Ragusin, Morelli, Cistorni, Basile, Roppa, Paghi, Radicchi, Cestari, Rusteghello, Gregari, Mazzone, Patelli, Murbelli di fanteria; Fabre degli alpini; Busi dei granatieri; Botta dei bersaglieri; Vismara, Picenna, Bollati, Scalfaro, Fornoni, Garetto, Missa, Villa, Belleno dell'artiglieria; Zoncada, Margotta, Loblanco, medici; sottotenenti: Luparia e Pignone di fanteria; Rossi dei granatieri. Truppa: due batterie di artiglieria. In totale 304 uomini e 282 quadrupedi.

Massaua, 5 (*Stefani*). — Il *Gottardo* e l'*Archimede* sono partiti stamane con truppe.

Il negus ed i prigionieri.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,25:

L'*Agenzia Italiana* dice che le istruzioni date dal negus ai sottocapi perchè i prigionieri italiani siano ben trattati sarebbero conseguenza delle rimostranze fatte a Menelick da alcune Potenze europee: dalla Russia principalmente, dove le notizie dei maltrattamenti ai prigionieri produssero cattiva impressione.

La corona di Santo Stefano.

Budapest, 5 (*Stefani*). — La corona di Santo Stefano e le insegne reali furono trasferite stamane solennemente dal palazzo reale alla chiesa dell'Incoronazione, dove rimarranno esposte tre giorni.

Scuola e famiglia

Io non so se voi abbiate mai assistito, con una certa attenzione, all'uscita dei bimbi dalle scuole elementari, alle quattro del pomeriggio; specialmente; quando le ore di studio sono proprio finite, e la libertà dei piccoli scolari è, per quel resto di giorno, intera.

Escono ordinati, in fila, sotto l'occhio vigile del maestro; ma hanno già sul viso l'espressione birichina e contenta di chi è prossimo a gustare una gran gioia, e una gioia conquistata; e, appena fuori, via di corsa, come cavallini sbrigliati, gridando, urtandosi, facendo volare all'aria berretti e cartelle.

E le mamme e i babbi e le serve a prenderli e volo: « Vien qui; adagio; dammi la mano; a casa, a casa; e la lezione? e il lavoro? »

E i piccoli riottosi vengono condotti via, un po' a stento; la mamma aggiusta il berretto, che è di traverso; il bavero della giubba, che è spostato; la cartella, che lascia scapparsi fuori i libri; domanda ansiosa contezza della scuola, dei compagni, della lezione saputa poco..... « Ah, che monello, che monello; è la mia disperazione! »

Ma quel monello vien condotto alla prossima latteria, a far merenda; oppure la mamma fa entrare nella piccola tasca una grossa pagnotta; e poi egli fa ancora un giro con la mamma; va a prendere un po' d'aria, nei viali e nei giardini, dove tra una corsa e l'altra, le angoscie della lezione non saputa e la noia delle lunghe ore passate nei banchi, sono interamente dimenticate.

Ma non tutti i bambini hanno la mamma che li viene a prendere e li conduce a spasso e a far merenda; alcuni, (e sono tanti!) escono di scuola con un certo fare triste, accorato; non si guardano attorno, cercando; non aspettano nessuno; e nella loro giacchettina abrendoli, troppo sottile l'inverno, troppo calda l'estate, svoltano lentamente il primo angolo di strada e scompaiono.

Altri escono rumorosi, spingendo il compagno a pugni, malgrado gli occhi del maestro; il viso ardito e insolente, le maniere sfacciate, il vestito sordido rivelano già in quel bimbo il futuro vagabondo, il barabba. Appena fuori si butta prepotente sui compagni; picchia uno; insulta l'altro; dice una parolaccia; fa piangere uno più piccino; poi, via di corsa per una strada dove ha già adocchiato, vendendo, una mostra di fruttaiola, nella quale, passando, metterà arditamente la piccola mano di ladruncolo.

Sono, quei tristi e questi insolenti, i poveri bimbi che non hanno nessuno che si occupi di loro, fino a sera. Bimbi orfani, che stanno con la nonna vecchia, o con la zia, che fa già molto dando loro la cena e un canile per dormirvi su; bimbi senza madre, che hanno il padre all'officina, dall'alba; e non tornerà a casa fin tardi, forse ubbriaco; bimbi senza padre, e la mamma va arrabbattandosi fin tardi, in mille lavori faticosi per comperar loro, a sera, il pezzo di pane e la minestra; bimbi che è come non avessero nessuno, perchè i genitori non si occupano di loro; e la strada è il loro campo, la loro casa, la loro maestra.

Ahi, quanto spesso maestra di vizio! Pensate voi che cosa possono imparare quei bimbi, in tante ore, abbandonati a se stessi: che giuochi pericolosi, che parole di fango, che abilità detestabili! A che serve che vengano a scuola, obbligatoriamente, fino alle quattro, se poi avranno tanto tempo per disimparare ogni cosa buona, e acquistare invece le abitudini di tristizia e di vagabondaggio, che del bimbo faranno il paria futuro e il delittuoso?

Queste considerazioni commovevano già da molto tempo non solo i pedagogisti, ma tutte le anime buone, in generale; tutti quelli che non possono vedere un bimbo soffrire senza sentirsene tocchi; un bimbo cadere senza correre a rialzarlo. A Milano è già istituita da qualche anno una *Scuola e Famiglia*; cioè la Scuola che, finite le ore regolamentari d'insegnamento, si trasforma in Famiglia, e accoglie nel suo seno quei bimbi, che non saprebbero dove andare, che non hanno una casa aperta e una madre che li aspetta, e che sarebbero costretti a vagabondare qua e là, sino a notte. Si dà loro un cortile per giuocare, un maestro per sorvegliarli, un pane per sfamarli; e dopo ancora si aiutano nel compito di casa, nell'apprendimento delle lezioni, facendo così ciò che pei bimbi fortunati fa a casa la madre amorosa o la sorella maggiore.

E Torino, con bella emulazione, non ha tardato a seguire l'esempio della città sorella. Sul principio di questo anno scolastico ecco, per iniziativa dei professori Brizio e Rho, due benemeriti, coltissimi pedagogisti, e con l'aiuto morale e materiale di altre egregie persone, sorgere due sedi di una istituzione simile a quella di Milano; una nei locali della scuola Vanchiglia, diretta dal Rho; l'altra in quelli della scuola Rignon, diretta dal Brizio. Ed ecco subito l'intelligente aiuto, e la cooperazione dei volonterosi, facilitare il còmpito ai due direttori. Ecco la signora Ferrero offrire indumenti, giocattoli, oggetti di cancelleria; la signora Errera asciugamani; la signora Goldmann catinelle; il signor Ray della tela; il signor Lattes attrezzi ginnastici; ed ecco la signora Padova offrirsi di insegnare gratuitamente il canto; e le signorine Lombroso, dedicare ore e ore ogni giorno per coadiuvare il maestro; in una gara gentile di operosità, in uno slancio di carità ammirabile. E la signora Elisa Treves offrire la sua villa per una refezione così lauta che quei cinquanta bimbi ne serberanno, finchè vivono, il ricordo. E Max Nordau promettere una conferenza.

Pure, malgrado questi lodevoli sforzi individuali, quanto resta ancora da farsi! Sapete che non si è ancora raccolto tanto da dare un pezzo di pane a quei bimbi, dopo tante ore di scuola, costretti a rimanere digiuni da mezzogiorno a sera? E sapete che manca tutto? Ci vorrebbero dei giuochi, dei vestiti, dei quaderni, della carta, della paglia da intrecciare, dei vimini, dei cartoni; con cui si potrebbero occupare gradevolmente i bimbi per qualche ora. Ci vorrebbero i danari per poter accogliere anche le bambine, escluse finora da questo beneficio; ci vorrebbero insomma altre buone persone che volessero occuparsi di questa importante istituzione, e potessero offrire, non come me, solo delle sterili parole.

Pure, forse non saranno sterili.

Io ho veduto quei bimbi alla scuola Rignon. Tutti puliti, lavati di fresco, vestiti decentemente, ci venivano incontro con la confidenza dei fanciulli trattati bene; stringevano le mani

alle signorine Lombroso, con tenerezza rispettosa; levavano verso di noi i visetti pallidi di bimbi poveri e malnutriti, dove però si leggeva una giocondità amabile, assai più spesso che l'insolente spavalderia dei monelli cresciuti alla strada. Poveri piccini! Essi forse cresceranno buoni, mentre avrebbero potuto farsi cattivi; diventeranno operai onesti, invece che vagabondi e ladri: oh! quanto, quanto meglio se le nostre scuole potessero accogliere così tutti i bimbi, che non hanno una casa; potessero diventare la famiglia dei derelitti e degli orfani. Quanti tristi e infelici di meno conterebbero gli ospedali e le carceri!

LUIGI DI SAN GIUSTO.

Cose d'Africa

Continuano i seppellimenti ad Adua.

L'arrivo del tenente Lori.

Massaua, 5 (*Stefani*). — Il tenente-colonnello Arimondi ha telegrafato dal campo di battaglia di Adua che il 3 giugno si seppellirono altri 448 soldati italiani e 155 indigeni.

Domani, sul colle Rajo, si celebrerà una Messa in suffragio delle anime dei caduti ad Abba-Garima.

Dopo di che, il tenente-colonnello Arimondi ripasserà il Mareb. Tutto procede in modo soddisfacente.

Il tenente Lori è giunto all'Asmara in ottime condizioni.

Una smentita a proposito dei prigionieri.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 16:

Dal Vaticano viene smentita la notizia che il cardinale Rampolla abbia con telegramma annunziato al cardinale arcivescovo di Bologna che il negus aveva liberato i nostri prigionieri.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,45:

A proposito della missione pontificia in Abissinia, la *Tribuna* riceve una lettera da Porto Said, in data del 30 maggio, nella quale si dice che il giorno 29 maggio arrivò dal Cairo a Porto Said monsignor Macarius, col suo seguito. Prese immediatamente imbarco sulla nave francese *Jang-Tse*. Nel giorno successivo, cioè il 30 a sera, partì, traversando il canale, diretto a Gibuti, dove non può essere ancora arrivato e dove si tratterrà una quindicina di giorni per preparare la carovana e attendere il permesso di penetrare nel territorio di Menelik.

Con lui sul *Jang-Tse*, si sono pure imbarcati il prete Wersnowitz e coloro che l'accompagnano.

***

A questo proposito ci telegrafano da Napoli, 5, ore 19,35:

A richiesta della direzione del *Corriere di Napoli* telegrafano dal Cairo che il patriarca copto Cirillo Macaire partì sabato per Suez, dove si imbarcò per Gibuti, forse sulla stessa nave che trasporta il padre Wersnowitz.

È quindi impossibile che Menelik abbia potuto a quest'ora decidere sulla sorte dei captivi e sulla richiesta del Pontefice. Nè vale il dire che l'imperatore può essere stato avvisato per un filo telegrafico ipotetico, stabilito al tempo della guerra, fra Obock e Antotto. Per troppo, questioni di quella fatta Menelik certamente non sarà disposto a risolverle con metodi così spicci e anche tanto platonici.

Il processo del generale Baratieri.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 14,30:

Da Massaua sono pervenuti telegrammi annunzianti che il processo Baratieri è incominciato stamane con la lettura dei documenti.

L'interrogatorio dell'imputato avrà luogo soltanto nell'udienza di domani.

Rudinì e l'Estrema Sinistra.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 21,20:

Il *Temps* pubblica un articolo di fondo assai notevole, ove appare più manifesta che mai la simpatia dei francesi per il partito radicale italiano. Ragionando della situazione parlamentare in Italia, dice che, fino a quando non avrà ottenuta dal Paese una maggioranza alle prossime elezioni generali, l'on. Rudinì commetterebbe un suicidio alienandosi la frazione dell'Estrema Sinistra, che lo aiutò ad atterrare l'on. Crispi (?)

Una spedizione francese sconfitta.

Parigi, 5 (*Stefani*). — Si ha da Bras che la spedizione francese diretta verso il Niger fu completamente sconfitta nel paese di Borgu. Tre bianchi e numerosi soldati indigeni rimasero uccisi.

Monsignor Agliardi.

Vienna, 5 (*Stefani*). — Monsignor Agliardi da Roma tornerà a Vienna, aspettandovi la sua elevazione al cardinalato, che avrà luogo il 26 corrente. Quindi presenterà la lettera di richiamo.

Riforme militari in Germania.

Berlino, 5 (*Stefani*). — La Commissione del bilancio del Reichstag ha approvato il progetto trasformante 173 quarti mezzi battaglioni. Ha respinto poscia la mozione Richter chiedente che il servizio biennale si fissi per legge. Soltanto sei commissari votarono in favore di tale mozione.

Richter interrogò il ministro della guerra, intervenuto in seno della Commissione, sulla pubblicità da applicarsi alla procedura criminale contro i Malivari.

Il ministro gli rispose riferendosi alle dichiarazioni fatte in proposito il 18 maggio al Reichstag da Hohenlohe.

L'incidente Campos e Borrero.

I rinforzi per Cuba.

Madrid, 5 (*Stefani*). — L'incidente fra Campos e Borrero è invariato. I passi fatti per una soluzione rimasero senza risultato.

***

Canovas ha dichiarato che se Weyler domanda rinforzi gli saranno inviati immediatamente.

Cronaca del mare.

Montevideo, 5 (*Stefani*). — Il *Regina Margherita* è giunto, proveniente da Genova.

Il *Sirio* è partito per Genova.

Per il traforo del Sempione.

La relazione ministeriale.

È stata distribuita la relazione ministeriale che accompagna il progetto, con cui si dà piena ed intera esecuzione al trattato 25 novembre 1895 fra l'Italia e la Svizzera per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia fra Briga e Domodossola, attraverso il Sempione.

La relazione incomincia ricordando come con l'odierno progetto si venga a dare completo adempimento ad una deliberazione presa dal Parlamento Subalpino fin dal 1857. Ricorda i precedenti della questione ed i vantaggi, che la linea del Sempione presenta di fronte a quelle, pur ventilate, pel Monte Bianco e per il Piccolo e pel Grande San Bernardo.

Entra quindi nei particolari tecnici. La galleria sarà lunga m. 19,731; avrà il suo punto culminante a m. 705 e l'imbocco sud a m. 633. Le pendenze saranno del 2 e del 7 per mille. La galleria sarà ad un solo binario, a sezione di m. 4,50 sul piano delle rotaie; ma parallelamente, a distanza di 17 metri, ve ne sarà un'altra che servirà come galleria di avanzamento durante i lavori e che, mediante una somma di 15 milioni, potrà essere convertita in una galleria eguale alla prima. Il sistema è più comodo che quello di una galleria a doppio binario.

La relazione ricorda quindi il parere favorevole dato al progetto da tre periti, l'ing. Francis Fox di Londra, l'ing. C. I. Wagner delle ferrovie austriache, ed il prof. Colombo di Milano (attuale ministro del tesoro).

La nuova linea del Sempione, per le limitate pendenze, si presterà mirabilmente al transito delle merci, con tariffe molto ribassate. Essa allargherà la zona d'azione del porto di Genova a scapito di quello di Marsiglia. Essa obbligherà poi la Compagnia del Gottardo e la Società Paris-Lyon-Méditerranée a ribassare le loro tariffe; e, per quest'ultimo fatto, ne avranno vantaggio Torino ed il Piemonte. Il porto di Genova guadagnerà al suo transito tutta la Svizzera francese oltre il Vallese ed una parte dell'alta Savoia, cioè una popolazione di oltre 1,500,000 abitanti. La linea del Sempione, inoltre, presenta una più lunga percorrenza sulle nostre ferrovie che non la linea del Gottardo, con vantaggio della nostra gestione ferroviaria.

Secondo il trattato di Berna del 25 novembre 1895, il Governo italiano accorda alla Società una sovvenzione, di L. 75,000, per tutta la durata della concessione che è di 99 anni il che corrisponde, capitalizzando al 4 per cento, ad una somma di 1,850,000, onere ben modesto per una ferrovia internazionale che importerà una spesa di 60 milioni.

Inoltre le provincie ed i Comuni di Milano, Genova, Novara, ecc., saranno chiamati a concorrere per la somma di 4 milioni.

L'impianto del doppio binario sarà obbligatorio per la Società quando il prodotto lordo annuo superi le L. 40,000 il chilometro. Se il doppio binario fosse reclamato dal nostro Governo, questo sarebbe tenuto a concorrere alla spesa con una sovvenzione di dieci milioni di lire.

L'esercizio della linea sarà assunto dalla Società Jura-Simplon fino a Domodossola, non potendosi stabilire colà una grande stazione internazionale.

Per compensare l'esiguità del concorso del Governo italiano, verranno notevolmente ridotte le tasse per l'Impresa e per la Società. Ciò malgrado, la Società verrà a pagare alle nostre finanze non meno di lire 25,000 annue.

La polvere da mina e la dinamite saranno introdotte in franchigia; ma per mantenere una protezione agli esplodenti di fabbrica nazionale si è convenuto che la Impresa generale dovrà servirsi della dinamite italiana quando i prezzi dell'industria nostra non oltrepassassero quelli dell'industria straniera aumentati del 10 0/0. Per la polvere da mina tale aumento è limitato 1 [illegible].

Questa misura fu una giusta ragione alle domande avanzate dalla Società di Avigliana, la quale tenne a questo scopo un Comizio nello scorso inverno. Tale notizia verrà appresa con piacere dalla zona del Piemonte che trae lavoro e lucro dalla industria degli esplodenti.

La relazione termina con una menzione della linea di raccordo alla linea del Sempione sul versante italiano. Essa caldeggia la costruzione della Santhià-Borgomanero, grazie alla quale la linea del Sempione diverrebbe la più breve fra il Piemonte ed una gran parte della Svizzera. Spiega come a ciò provveda l'art. 4 del progetto di legge, il quale, combinato con un altro disegno presentato contemporaneamente dal Governo, porta da 3000 a 7000 lire al km. la sovvenzione annua che si concederà alla Santhià-Borgomanero.

Il progetto di legge consta di soli quattro articoli. I primi due approvano la convenzione fra l'Italia e la Svizzera, 25 novembre 1895, e quella con la Società Jura-Simplon, 22 febbraio 1896. Il terzo stabilisce una somma di L. 50,000 per gli studi per un progetto definitivo tra Domodossola ed Iselle.

Il quarto ed ultimo, relativo alla Santhià-Borgomanero, è così concepito:

« Il Governo del Re è autorizzato a concedere col massimo sussidio chilometrico la costruzione e l'esercizio di una linea di allacciamento fra Santhià e un punto della ferrovia Borgomanero-Gozzano.

« In tal caso provvederà perchè la nuova linea sia messa in corrispondenza coi treni internazionali attraversanti il Sempione e che per essa sia avviato tutto il traffico fra la Svizzera e Torino e l'alto Piemonte.

« Provvederà anche perchè nelle tariffe sia tenuto conto dell'abbreviamento quando alla apertura del Sempione quella linea non fosse ancora aperta all'esercizio. »

DALLE CITTÀ ITALIANE

BARI.

4 giugno. — **Annegato per salvare il padre.** — A Canosa certo Ieva Saverio, discese in una cisterna per pulirla, rimase asfissiato pei gas sprigionatisi. Il figlio Pasquale immantinenti si calò nella cisterna per salvarlo, rimanendovi soffocato. Finalmente altri operai riuscirono a salvare il Saverio.

Il Pasquale venne estratto cadavere.

SASSARI.

4 giugno. — **Emigrazione di sardi in America.** — L'esodo dei sardi in America aumenta in modo da impensierire seriamente.

Così tutti i piroscafi, tanto francesi che italiani, partono da Porto Torres numerose famiglie.

Ieri ne partirono altri centocinquanta.

VENEZIA.

4 giugno. — **Un viaggiatore che si getta dal treno per ricuperare il portafogli.** — Certo Bacci Giuseppe, d'anni 31, di Chioggia, essendo sul treno Torino-Venezia, giunto presso il disco di Mestre si affacciò allo sportello e nel prendere un giornale di tasca gli cascò il portafogli contenente lire 75. Il Bacci senz'altro, quasi istintivamente, si roccò dal finestrino e si slanciò sul binario per riprendere il portafogli; ma, come era da aspettarsi, cadde sulle rotaie, ferendosi alla testa e rimanendo a terra privo di sensi.

Il casellante Ferrarese Giovanni si accorse della disgrazia e diede l'allarme. Infatti egli ed il brigadiere dei reali carabinieri accorsero in aiuto del Bacci e, fattolo rinvenire, con una carrozza lo trasportarono alla farmacia Ongarato a Mestre, e poi col treno successivo venne accompagnato a Venezia.

Una frana sulla ferrovia Torino-Modane.

Susa, 5 giugno.

(*Cozio*) — Ieri sera, alle 20,30, causa la continua pioggia di questi giorni e la natura friabile del terreno, cadde una frana di terriccio e macigni all'imboccatura della galleria *Serafione*, sulla linea Bussoleno-Meana, mentre arrivava da Torino il treno passeggieri 108. La macchina, urtando violentemente contro i massi che ingombravano le rotaie, deviò, rovesciandosi in parte.

Il personale del treno però ed i viaggiatori non riportarono che un violento spintone, ed un po' di spavento, tanto più che si trovavano in una galleria. Incominciati subito i lavori di sgombro, stamane alle 12 il transito era nuovamente libero.

Anche il materiale ferroviario venne relativamente poco danneggiato.

La morte del cav. Zaccone Pubblico Ministero nel processo Monti.

Genova, 5, ore 12,25. — Stamane il cavaliere Zaccone, Pubblico Ministero nel processo Monti-Casalini, mentre si vestiva per recarsi alla Corte d'Assise, colpito d'aneurisma al cuore, morì. L'udienza pomeridiana del processo Monti fu sospesa. In quella antimeridiana il presidente e gli avvocati Morena, Olivieri, Bono commemorarono il defunto.

Un suicidio in treno.

Ci telegrafano da Savona, 5, ore 21,5:

All'arrivo in Taggia dell'odierno treno 424, si accertava la morte d'un viaggiatore di prima classe avvenuta per mezzo d'un colpo di rivoltella al capo. L'arma giaceva ai piedi del disgraziato. Si ritiene che si tratti di suicidio. La vettura fu tolta dal treno e trattenuta in Taggia a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ASTI.

5 giugno. (*Enea*). — **Esposizione vinicola del** [illegible]. — Domenica, 7 giugno, nelle ore pomeridiane, arriverà in Asti l'on. Tommaso Villa coi membri componenti la Commissione esecutiva del Comitato della Esposizione nazionale che avrà luogo in Torino il 1898.

Essi sono invitati dall'egregio comm. Leopoldo Ottolenghi, presidente dell'Esposizione vinicola astigiana, che verrà fatta pure nel 1898, in occasione dell'inaugurazione del monumento che il prestito [illegible] dell'arte regalava alla città d'Asti.

Scopo della visita di domenica è la proclamazione del programma della nostra Esposizione, e nello stesso tempo [illegible] che essa sarà una sezione ragguardevole di quella di Torino.

Per iniziativa dell'Associazione Generale Operaia « l'Unione » si è costituito un comitato, a cui presero parte ben 12 società operaie e 32 Corporazioni d'arti e mestieri della città.

Esse interverranno tutte con bandiera al ricevimento, che avrà luogo allo scalo ferroviario, poscia si recheranno al Municipio per la funzione.

Alla sera splendido banchetto di circa 300 coperti, offerto dall'egregio comm. Leopoldo Ottolenghi agli ospiti graditi, a tutta la Commissione dell'Esposizione d'Asti, Autorità, ecc.

CUNEO.

5 giugno. (*Pozzi*). — **Gita ciclistica.** — [illegible] alla volta di Nizza Mare, in bicicletta, i nostri concittadini Odifreddi Angelo, Itan Alessio, Malabrini Enrico, Fenoglio Giorgio, Aghina Giacomo, Rossi Augusto, Gagliano Giuseppe, [illegible] Angelo, passando per Limone, Tenda e Ventimiglia.

Nel ritorno percorreranno il litorale fino ad Oneglia e quindi per Pieve di Teco, colle Nava, Ormea, Ceva e Mondovì faranno ritorno a Cuneo lunedì prossimo. Auguri di buon viaggio.

— **Caduta fatale.** — Nel Comune di Chiusa Pesio, certo Zucchetti Enrico, contadino, nel scendere una scala a piuoli, inciampava, andando a battere del capo violentemente contro il marciapiede, riportando la frattura del cranio. Venne raccolto dai vicini, venne chiamato il medico, ma quando questi arrivò, il povero uomo era già spirato.

MOLLIÈRES.

4 giugno. — **Vandalismo.** — Il nostro sindaco è stato assalito dai vandali. Speriamo che il caso rimarrà isolato mercè le cure energiche dell'egregio dott. [illegible]. Questi ha chiesto subito di sottoporre alla vaccinazione l'intera popolazione che vi si sottopose senza reclamo, eccettuato un vecchio, il quale fu in conseguenza denunziato al pretore.

NOVARA.

5 giugno (*Bussola*). — **Solidarietà.** — Il Comitato medico novarese, in una sua adunanza del 28 maggio, vedendo che il Comune di Recetto aveva bandito il concorso al solo scopo di ridurre l'onorario dell'ancorché in della lunga sanitaria, mentre allo stesso dott. [illegible] aveva in precedenza rilasciato splendido attestato di lodevole servizio, considerando inoltre il fatto che il Comune di Recetto in meno di un decennio licenziò ben sette medici e che tenesse sistema applica ai medici ed ai segretari comunali, il Comitato novarese ha ritenuto necessario rendere noto il fatto, affinchè i colleghi non abbiano a concorrere a detta condotta medica, e sia data a quel Comune la ben meritata lezione.

PINEROLO.

5 giugno (*N.*) — **Non si faranno le corse militari.** — Ci consta in modo positivo come i malgrado dell'interessamento dei tre deputati del circondario di Pinerolo, onorevoli Facta, Marsengo-Bastia e Peyrot, che si erano interessati presso il Ministero della guerra per il conferimento di medaglie-premi nelle gare, che annualmente si facevano a Pinerolo dagli ufficiali e sott'ufficiali della scuola di cavalleria, queste non si faranno.

La ragione va ricercata nella nostra piazza d'armi, che non servendo più a tutte le esigenze della cavalleria moderna, non può naturalmente adibirsi ad un campo di corse. È bensì vero che le splendide galoppatoie di Baudenasca potrebbe servire magnificamente allo scopo, ma sia la distanza che le separa da Pinerolo, sia la poca comodità nel recarvi ed altro, quest'anno si deve rinunciare a questo gradito spettacolo.

— **Banda popolare.** — Sotto la direzione del maestro Mattieri si è costituita in Pinerolo una Banda musicale popolare che già diede pubblicamente alcuni saggi. È costituita in massima parte di componenti di missionari la Banda [illegible].

VERCELLI.

5 giugno (*L.*). — **Onorificenza estera.** — Con recente decreto l'Imperatore d'Austria decorava di motu proprio della Croce dell'Ordine di Francesco Giuseppe il signor Sommi Natale, sindaco di Vinzaglio, per l'opera prestata nell'erezione dell'ossario di questo paese. Il signor Sommi essendo simpaticissimo, la decorazione suscitò fece ottima impressione.

Reati e Pene

Militari e borghesi.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Nella sera del 6 aprile ultimo scorso, verso le ore 20, nella borgata Madonna di Campagna, si teneva un ballo, il cui provento doveva andare a beneficio della locale Società musicale. Verso le ore 19 entrarono nel recinto destinato al ballo alcuni sott'ufficiali del 13° reggimento di fanteria, che presero il biglietto per ballare sino alle ore 20. Giunta quell'ora, uscirono dal ballo tutti i ballerini borghesi, mentre i militari pare che pretendessero ancora di rimanere. Il fatto si è che insorse una delle solite questioni, per liquidare la quale vi fu uno scambio di pugni, e anche sciabola piattonata venne troncata da parte di qualcheduno dei sott'ufficiali, di maniera che rimasero feriti un certo Galliano Luigi ed un certo Boccardo Giovanni che per combinazione passava in quella località.

In seguito a tali fatti vennero rinviati al giudizio del Tribunale penale, sotto l'imputazione di lesioni, De Plesis Polvor Virginio, Bonifacio Liborio, Viarengo Carlo, Minesasa Siro, Bonatelli Decio, tutti sott'ufficiali del 13° reggimento di fanteria.

Tutti gli imputati vennero assolti, ad eccezione del Bonifacio Liborio che venne condannato a 10 giorni di detenzione da scontarsi in carcere militare.

Presidente: Lovera; Pubblico Ministero: Vigo; Difensori avvocati De-Agostini e Galvano.

Riceviamo e pubblichiamo per debito d'imparzialità, sebbene la fiducia che abbiamo nel nostro redattore giudiziario ci distoglierebbe dall'accettare qualsiasi rettifica ai resoconti da noi pubblicati:

Ill.mo signor Direttore della Stampa.

I due resoconti del processo di diffamazione a mia querela contro l'avv. Castagneto e sua moglie, riportati nella *Stampa* del 1° e del 2 corrente mese, contengono inesattezze e dimenticanze tali che ne rimasero svisati i fatti genuini risultati dal procedimento.

Essendo tuttora pendente una parte della vertenza, la cui risoluzione fu rimessa ad un giurì, non credo conveniente nè indicare ora tali inesattezze e dimenticanze, nè risponderci.

Però non posso fare a meno di pregarla a voler pubblicare:

1° Che io nel porgere querela per diffamazione avevo concesso la prova dei fatti;

2° Che officiato per un componimento, posi per prima condizione che venisse, seduta stante, stipulata la transazione della causa tra la madre e le figlie Vola;

3° Che dopo esserai fatta tale transazione, si definì la vertenza penale col seguente compromesso:

« Ritenuto che precipuo scopo della querela sporta
« dall'avv. Ruata si era di dimostrare che egli, come
« procuratore delle signorine Vola non ostacolò mai
« la transazione fra esse e la loro madre. Che ciò ri-
« marcasodato dalle deposizioni dei testi, e più special-
« mente da quella dell'avv. Orsi, consulente delle
« signorine Vola.
« Ciò stante, l'avv. Ruata accoglie la proposta
« fatta di comune accordo dai patroni di ambe le
« parti assecondanti i consigli del Collegio giudicante,
« per una amichevole composizione.
« E quindi:
« L'avv. Ruata dichiara di recedere dalla sporta
« querela.
« L'avv. Castagneto, anche a nome della sua si-
« gnora, dichiara di accettare il recesso.
« E, d'accordo delle parti, si rimette ad un giurì
« di tre arbitri amichevoli compositori la risoluzione
« della vertenza che doveva oggi essere definita dal
« Tribunale in esta risoluzione, comprese le spese.
« I tre arbitri amichevoli compositori, che giudi-
« cheranno inappellabilmente e senza possibilità di
« ricorso in Cassazione, sono fin d'ora designati nelle
« persone degli avvocati Franco Bruno, Bartolomeo
« Gignolio e Antonio Ferrero.
« In caso di non accettazione, la nomina del non
« accettante sarà fatta dal presidente del Tribunale.
« Il termine per la pronuncia del lodo sarà di un
« mese dalla data dell'accettazione e dalla nomina
« fatta dal presidente.
« Torino, 1° giugno 1896.
« *Firmati*: Avv. Castagneto Edoardo, anche per
« mia moglie — Bognier Giuseppina — Giu-
« seppina Castagneto Bognier — Avv. Fran-
« cesco Ruata — Avv. Luigi Rosino, teste —
« Avv. Alberto Mariani, teste — Avv. Felice
« Roggeri, teste. »

Con riserva di rendere a suo tempo pubblico il lodo dei giurì come sopra nominato, la prego di gradire i miei distinti rispetti.

Torino, 3 giugno 1896.

Devotissimo: AVV. FRANCESCO RUATA.

Processo Monti-Casalini.

Ansua ci scrive da Genova, 5:

Aperta l'udienza, dietro ordine del presidente commendatore Berro, il cancelliere dà lettura della dichiarazione di morte del bambino del signor Moscheni e di una dichiarazione del dottor Masini, nella quale si dice che il detto signor Moscheni — almeno per altre ventiquattr'ore — si trova nell'impossibilità assoluta di deporre in giudizio.

Il suo interrogatorio quindi viene rinviato a domani, e l'avv. P. P. Erizzo — difensore del Domenico Casalini — prende la parola per lo svolgimento dell'istanza presentata dalla Difesa nell'udienza di martedì e tendente:

« 1° Al diritto di discutere e vagliare il processo per venefizio intentato al Moscheni ed avocato alla causa presente;

« 2° Al diritto di divenire e interloquire nel processo Roggero, pure allegato a questo processo.

Questo Roggero è un altro Tizio che, durante la carcerazione degli attuali imputati, tentò e consumò a carico del Moscheni un nuovo ricatto..... sempre dietro minaccia di nuove rivelazioni.

Questo nuovo processo, terminato l'attuale, verrà discusso dinanzi al Tribunale, e, oltre il Roggero, figureranno come imputati anche il Casalini e la sua signora.

L'avv. Erizzo parlò oltre un'ora e mezzo ribattendo ad una ad una le ragioni addotte nell'ultima udienza dal procuratore del re cav. Zaccone.

Non è per amore dello scandalo, disse, che la Difesa solleva questo incidente, giacchè se amore dello scandalo l'esiste qualcuno..... questo qualcuno fu il Pubblico Ministero, che fece dare lettura di lettere non pertinenti alla causa e in cui si facevano i nomi di signore estranee al processo.

Non è inutile, l'istanza, continuò, in questa che sentenza ultima della Cassazione di Roma ammettono si possa divenire ad un'ordinanza di non farsi luogo a procedere ogni qualvolta avvi un indizio nuovo.

Non è poi, conchiuse, moralmente e giuridicamente inutile, dappoichè, dall'essere o non essere colpevole il Moscheni può dipendere, se non la sorte, certamente l'intensità della responsabilità degli imputati.

All'avv. Erizzo risponde l'avv. Priario rimettendosi alla deliberazione della Corte..... affinchè non si creda che la Parte civile tema la luce, di cui la Difesa va minacciando continuamente le conseguenze.

Mentre l'avv. Priario parla, il sostituto procuratore generale cav. Brengola porta una ferale notizia: la morte del cav. Zaccone, rappresentante il Pubblico Ministero in questa causa, avvenuta stamane mentre si accingeva a venire all'udienza, per aneurisma al cuore.

Siccome col cav. Zaccone, in questo processo, rappresenta l'Accusa anche l'avv. Morena, così, questa (mane), vedendo che il cav. Zaccone non si faceva vivo, si aperse l'udienza col solo avv. Morena,.... lontani le mille miglia dal sospettare il vero.

Non ostante il ferale annunzio, il presidente volle egualmente proseguire nella discussione della causa, e, terminato che ebbe di parlare l'avv. Priario — nonostante avessero mostrato desiderio di replicare e l'avv. Morena e gli avv. Caveri e Callegari — la Corte si ritirò per la soluzione dell'incidente.

Però dopo ricurò pronunciando un'ordinanza nella quale fu respinta l'istanza..... perchè tendente a menomare i poteri discrezionali del presidente; si riserva, se sarà del caso, di ordinare in seguito la lettura dei documenti chiesti.

Un processo nato sotto peggiore stella non si potera immaginare..... e non siamo che al principio.

Come vedete, ora abbiamo anche due morti, e nulla d'improbabile che non salti fuori anche qualche altra sorpresa di questo genere!

Letta l'ordinanza, l'avv. Morena, in nome della Procura, l'avv. Pio Olivieri pel Collegio della Difesa e l'avv. Bono per la parte civile commemorarono brevemente il cav. Zaccone, chiedendo perchè, in segno di lutto, venisse sospesa la seduta.

Rispose loro il presidente comm. Berro.

L'udienza pomeridiana venne quindi sospesa ed il seguito del processo rinviato a domani.

SPORT

La terza giornata di corse agli Amoretti.

Oggi, dopo le 14, incomincierà la vendita dei *biglietti per le corse di domenica*, alla sede della Società, galleria Subalpina.

Detta vendita sarà ivi ripresa domattina sino alle 13, incominciando alle 14 1/2 ai cancelli delle corse.

Il Derby di 150,000 lire a Epsom.

Giovedì, mentre si disputava a Torino il grande premio « Principe Amedeo » di 25,000 lire, si disputava a Londra il grandissimo Derby d'Epsom (150,000 franchi).

I giornali inglesi dicono che mai, a memoria d'uomo, le corse d'Epsom provocarono tanto interesse, tanto entusiasmo. La cosa si comprenderà di leggieri quando si sappia che riesci vincitore *Persimmon*, del principe di Galles, il quale battè, per una mezza incollatura, *Saint-Frusquin*, del barone Rothschild, che era favorito, essendo dato a 8/10, mentre *Persimmon* era a 5/1.

Undici erano i cavalli che presero parte alla corsa.

Nessuno può descrivere la scena che avvenne allora. L'*Evening Standard* dice che 50,000 cappelli furono gettati in aria, fra grida altissime, da altrettanti spettatori. Il *New York Herald* di Parigi dice che la folla pareva impazzita di gioia, d'entusiasmo.

Alla Borsa di Londra, quando si seppe la cosa, tutti i presenti proruppero nel canto: *God bless the Prince of Wales!* All' « Agricultural Hall », ove aveva luogo un torneo militare, il capitano Dano, giudice del campo, annunciò con voce stentorea alla folla la vittoria di *Persimmon*, ne seguì una scena di giubilo delirante.

Altrettanto accadde in altre località.

Era dal 1788 che i colori d'un principe di Galles non vincevano il Derby d'Epsom. *Persimmon* fece 2400 metri in 2 minuti e 42 secondi; è il secondo percorso che si ricordi, quanto a rapidità.

Arti e Scienze

Onorificenza al maestro Martucci.

Roma, 5, ore 11,20. — Con recente decreto il Re ha nominato di *motu proprio* il direttore del Liceo musicale di Bologna, professore cav. Giuseppe Martucci, commendatore della Corona d'Italia.

Al decreto erano unite le insegne del grado.

Teatro Alfieri. — Ieri sera, ultima rappresentazione dell'*Histoire d'un Pierrot* e serata d'onore della signora Jole Cantini e *Petit Pierrot* Rita Carrera, il teatro era discretamente affollato.

Si vollero due o tre *bis*, ed al 2° atto della pantomima vennero presentati fiori e doni alla Cantini ed alla Carrera.

Assistevano alla rappresentazione le Loro Altezze il Duca e la Duchessa di Genova.

— Questa sera comincia il corso delle sue rappresentazioni la drammatica Compagnia diretta dall'artista Gustavo Salvini, con la brillante commedia di Shakespeare: *La bisbetica domata*.

Teatro Balbo. — La nuova operetta *Coquelicot*, di R. Varney, attira sempre a questo teatro un pubblico numeroso, che applaude la brava signora Calligaris, il Gravina, il Fari, il Leoni e gli altri artisti.

Questa sera 4ª replica.

Concerto Calzolaio. — Nella gran sala dell'*Albergo d'Europa* intervenne ieri al concerto della signorina Calzolaio un pubblico molto numeroso, elegantissimo e, in prevalenza, aristocratico; assistevano le LL. AA. la Duchessa di Genova madre, la Duchessa d'Aosta ed il Conte di Torino.

La signorina Maria Vittoria Calzolaio si presentò con un programma assai opportunamente compilato, comprendente musica da camera di vari e diversi stili, tempi ed autori, dalle antichissime canzonette del Giordani e del Falconieri, al classicismo del Mozart, al romanticismo dello Schumann, alla vecchia scuola italiana del Donizetti e del Rossini, alla nuovissima scuola francese del Massenet e del Délibes.

Con tale programma la concertista aveva largo campo di far valere tutti i suoi mezzi artistici, in un con la versatilità del proprio ingegno nella interpretazione dei singoli autori.

La signorina Calzolaio possiede una voce, se vogliamo, non molto voluminosa ed estesa, nè sempre impeccabile nell'intonazione, ma assai limpida e piacevole, specialmente nelle note acute: di più, ella canta con molta arte, e con una grazia e un'eleganza tutta sua, sottolinea con gusto e intelligenza le frasi di canto e le frasi poetiche, colorisce e minia con artistica perizia la musica che eseguisce. Doti queste buonissime per una cantante di sala, che non ha poi bisogno di un gran corpo di voce, e doti che mi fan preferire l'interpretazione data dalla concertista alle romanze del Massenet e del Délibes, a tutte le altre interpretazioni.

La Calzolaio fu assai applaudita, e dovette, per compiacere il pubblico, ripetere la *Tirolese* del Rossini (nel che discordo affatto dal gusto del pubblico, tanto per il merito della composizione, quanto per il merito della esecuzione).

Applauditissimi furono pure i professori Boerio e Polo: il Boerio diede anche ora prova di quell'eccellenza di esecuzione che tanto altre volte fu ammirata in lui, per nitidezza, leggerezza, accuratezza di meccanismo, intelligenza altamente artistica di esecuzione: egli eseguì, fra l'altro, due composizioni per pianoforte del maestro Ferraria, composizione di assai pregio per eleganza di forma ed elevatezza di idee.

Il Polo fu giudicato, e con tutta ragione, artista di grandissimo valore, di una severità e castigatezza di stile, nell'esecuzione della *Sonata* del Beethoven, veramente eccezionali, specialmente per un giovane pari suo: di un'abilità e di una agilità d'arco e di dita rare e buonissime, e attestanti in lui i buonissimi studi compiuti.

La difficile *polonaise* del Wieniawsky ebbe una molto elegante e brioso esecuzione dal bravo violinista, del quale l'orchestra nostra può veramente gloriarsi per averlo a suo primo violino.

C. B.

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

156ª lista di sottoscrizioni.

Azioni liste precedenti	L.	1,135,400
Bacher Riccardo (pagate subito)	»	500
Jachia Michele fu Salvador (pagato sub.)	»	100
Martinotti dott. Federico	»	100
Botta Gher. Battista	»	100
Gerretti Giuseppe	»	100
Bet Giovanni	»	100
Lanza dottor Fortunato	»	100
Mortarotti Michele	»	100
Bodo Lorenzo	»	100
Garda V.	»	200
Majoni Adolfo successore Montabone	»	200
Ghigo e Casalegno, Ditta	»	200
Martino Giuseppe, orefice	»	200
Totale azioni 11375	L.	1,137,500
Oblazioni a fondo perduto	»	513,[illegible]
Comune di Cona (prov. di Venezia)	»	50
Società di mutuo soccorso dei mastri stipettai, ebanisti e da carrozze di Torino	»	100
Totale L.		543,[illegible]

Il piano dell'Esposizione.

Iersera al Comitato dell'Esposizione cinquantenaria dello Statuto ebbe luogo una riunione della Commissione di Pubblicità e Stampa, alla quale venne data gentilmente visione del piano dell'Esposizione medesima.

Esso è opera degli ingegneri conte Ceppi, Salvadori e Gilardi.

Il piano dell'Esposizione occupa un'area di circa 85,000 metri quadrati ed ha il vantaggio di non turbare grandemente la parte arborata del parco del Valentino.

L'ingresso principale della Mostra sarà sull'asse del corso Raffaello, a circa 20 metri al di là del corso Massimo D'Azeglio. Esso sarà un grande porticato in forma circolare; sotto le arcate, dalla parte del giardino, potranno passare le carrozze, invadendo il porticato stesso in grande viale.

A sinistra di questo ingresso vi sarà il padiglione destinato alle belle arti, dappoichè gli artisti, malcontenti del palazzo attuale (che verrà destinato probabilmente a parte delle industrie manifatturiere), avranno una nuova galleria speciale.

Questa galleria fa capo ad un grande salone coperto da una cupola destinato ai concerti; esso sorgerà dove adesso confina la *patinoire* dal lato della palazzina del Veloce-Club.

A destra dell'ingresso, sul medesimo asse della galleria delle Belle Arti, correrà un'altra galleria lunga circa 400 metri, destinata alle industrie manifatturiere, e questa farà capo ad un altro salone a cupola (si da fare simmetria col salone dei concerti) e sarà destinato alla mostra dell'elettricità.

Da questo salone del lato verso Po, si irradiano quattro gallerie, una a sinistra che immette nell'attuale Esposizione triennale, destinata, come abbiamo detto, a parte delle industrie manifatturiere, una centrale destinata forse alla mostra dei Ministeri della marina e della guerra, la terza a destra che conduce alla grande galleria delle industrie meccaniche, l'ultima, ancora sull'asse della galleria delle belle arti e delle manifatture, che farà appendice alla mostra dell'elettricità.

Laggiù, presso il ponte Isabella, faranno capo ad una fronte composta di tre lati di un ottagono le gallerie della guerra, delle industrie meccaniche, già accennate e quella d'agricoltura. Questi tre lati avranno una forma architettonica speciale, secondo i gusti artistici dell'ingegnere Ceppi, e saranno prospicienti un grande giardino ricco di fiori, di stile barocco, ideato e già abbozzato dallo stesso ing. Ceppi.

Ritorniamo un passo indietro; dal salone centrale dell'elettricità si irradia un'altra galleria, la quale, attraversando il corso Massimo d'Azeglio, condurrà alla mostra speciale dell'arte sacra antica e moderna, delle missioni e di opere cattoliche, la quale avrà uno spazio adatto e sufficiente.

Lo stile generale degli edifici sarà probabilmente il barocco.

Vi saranno altre gallerie e padiglioni per la mostra delle poste e telegrafi, per le caldaie, le locomotive, per la filatelica, per gli uffici del Comitato, per la Stampa, ecc., ecc.

Nel recinto poi sorgeranno padiglioni e chioschi per mostre speciali, *restaurants*, *buffets*, ecc.

Sono in progetto ancora molte mostre speciali, una delle quali sarebbe destinata ad essere di grandissima attrattiva, ma ora sarebbe prematuro parlarne.

Non è il caso adesso di fare apprezzamenti sul piano generale dell'Esposizione stabilito in massima, diciamo soltanto che esso incontrò il gradimento, la soddisfazione di tutto il Comitato.

La Esposizione d'arte sacra del 1898. — Il Comitato esecutivo di questa Esposizione, che si terrà pure nel 1898 per ricordare il quindicesimo secolo dalla fondazione delle prime diocesi nel Piemonte ed il quarto centenario dalla riedificazione del Duomo di Torino, ha diramato una circolare per avvertire di aver aperta una pubblica sottoscrizione di oblazioni da L. 50 destinate alle spese occorrenti per la felice riuscita dell'impresa.

Questa Esposizione, la quale non solo si occuperà d'arte sacra antica e moderna, ma delle Missioni e delle Opere cattoliche di carità, istruzione ed assistenza concorrerà ad aumentare l'importanza della Esposizione generale e sarà un'attrattiva di più pei forestieri che verranno in tale anno a visitare la nostra città.

Sotto questo aspetto, dunque, l'iniziativa del Comitato merita l'appoggio, che speriamo non verrà mancargli, di tutta la cittadinanza.

Il pagamento delle oblazioni si potrà fare in cinque rate trimestrali, al 1° luglio e 1° ottobre 1896 e al 1° gennaio, 1° aprile e 1° luglio 1897. Ogni oblazione dà diritto d'ingresso nella Esposizione per una persona.

Le sottoscrizioni si ricevono in Torino alla sede del Comitato, via Venti Settembre, 30, e negli altri luoghi indicati; i pagamenti si fanno esclusivamente presso la Banca G. Dumontel e figlio, piazzetta Beata Vergine degli Angeli, 2.

Lista delle sottoscrizioni per i prigionieri e le vittime d'Africa.

Raccolte dalla patronessa contessa di Trinità-San Germano: Contessa Gazelli-Coriolis, L. 10 — Contessa Gazelli-Di Trinità, 10 — Marchesa di Villanova, 10 — Marchese Fernando di Villanova, 10 — Contessa Arnaud-Di Villanova, 5 — Contessa di Polonghera-San Germano, 10 — Contessa di Trinità-San Germano, 20 — Contessa di Villanova-Rochetel, 10.

Raccolte dalla cont. Malabaila-Romagnano (3ª lista): cavaliere Paolo Balbo, L. 10 — Signor Leone Pugliese-Levi e famiglia, 100 — Baronessa di Sant'Ambrogio, 15 — Generale marchese di Beauconrt, 30 — Contessa Galateri, 15 — Contessa Marina di Castelbianco 10 — Signori Vassallo, 5 — Famiglia Minghetti, 4 — Arturo Barberis, 1 — Egidio De Andrea, 1 — Cesare, Annetta ed Ottavio Fassetta, 7 — Giovanni Bellezza, 1 — Federico Beltrami, 1 — Cav. Destefanis, 10 — Signorina Stella, 25 — Canonico P. Wench, 5 — Canonico Maffei, 5 — Canonico Bessoni, 5 — Canonico Ghiglieri, 5 — Contessa Della Chiesa-Trèville, 5.

Raccolte dalla contessa Di Robilant (Clary): Cavaliere Francesco Di Collobiano e contessa, L. 20 — Damigella Maria Franchi Di Pont, 10.

La Carità del Sabato.

Questa settimana va segnalata per numero e per varietà d'offerte.

La prima ci venne dai bravi studenti della 1ª classe del R. Istituto Tecnico di Torino, i quali, durante le escursioni zoologiche e botaniche, dirette dall'egregio prof. Del Lupo, si ricordarono dei nostri poveri, inviando una bella somma alla *Carità del sabato*.

È questo un atto di squisita filantropia che va additato ad esempio.

Vengono in seguito le oblazioni di gentili assidui di Milano, Catania e Torino, nonchè quelle di altri generosi che dimostrano coi fatti di saper esercitare la carità.

A tutti la riconoscenza imperitura dei beneficati.

Oblazioni ricevute.

Raccolte tra gli studenti della 1ª classe del Regio Istituto Tecnico in Torino, durante le escursioni zoologiche e botaniche dirette dal professore M. Del Lupo, e destinate alla *Carità del Sabato*, L. 23 30 — N. N. per una famiglia raccomandata sabato, L. 10 — A. T. T. C., L. 5 — Nino Decamilli. Frutto di una piccola scommessa avvenuta al *Caffè Ligure*, L. 5 — Alla povera vedova segnata col N. 2479, sperando ella preghi meco per il compimento d'un mio ardente desiderio. Un'abbonata milanese, L. 5 — Per un oggetto ritrovato, L. 5 — N. N. da Catania, per due famiglie già raccomandate, L. 2 — G. S. nella speranza d'un lieto avvenire, L. 2. — Per il N° 2482 L. 5. — G. C. per la guarigione di un bambino L. 10. A. L. 5. — Totale L. 74 30.

Soccorsi distribuiti.

La settimana distribuimmo 41 soccorsi per lire 74 50, di cui tre da L. 5, sei da L. 3, undici da L. 2, uno da L. 1 50, venti da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 3 a decaduti, 5 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 2 a [illegible]

SEPARATI!

ROMANZO DI

RENATO BAZIN

Parlava come fuori di sè, quasi piangendo. La signora Giovanna s'accorse di essere stata più imprudente ancora di ciò che non avesse pensato.

— Andate a riposare, Guglielmo, — ella disse dolcemente. Discorreremo quando sarete in istato di comprendere..... Dio sa che io non ho altro desiderio che quello di trarmi d'imbarazzo.... Andate, io mi rimetterò ai miei conti, poichè sono io che debbo vegliare per due in casa nostra.

Lo seguì collo sguardo mentr'egli usciva dal salone per salire alla sua camera. Da lungo tempo non lo aveva più trovato così: lasciarla senza una parola, senza un abbraccio! E quella collera, quello scoraggiamento assoluto, quella esaltazione nel passato!.... Tristi segni che le facevano spavento, senza saper bene perchè.

Stette là, colla testa fra le mani, davanti al registro aperto senza aver più la forza di scrivere, di calcolare.

XIV.

La camera di Guglielmo prendeva tutta la larghezza della palazzina, a sinistra. Le sue tre finestre aprivansi, l'una sul boschetto, dalla parte del Guer, l'altra su un viottolo stretto, fiancheggiante il muro di cinta, e l'altra sul cortile che prolungava, separato da una scala, un orto pensile.

Anche nell'inverno, la fantesca aveva ordine di lasciar le finestre aperte e di non chiudere che le persiane. Guglielmo voleva respirar l'aria della notte; gli piaceva di udire sino a tarda ora i rumori del porto e della via, rumori che gli erano quasi tutti famigliari, e cui ascoltava, sdraiato, al buio, su una sedia lunga di paglia, colla testa arrovesciata e gli occhi chiusi.

Quel bretone robusto era dotato, come molti della sua razza, di una sensibilità femminile. Si riposava fantasticando, facendo vaghi sogni che non avrebbe potuto raccontare, tanto erano inconsistenti, stravaganti qualchevolta. E poi, quando un rumore inatteso s'elevava, un grido d'animale, cui la distanza rendeva strano, egli si drizzava di soprassalto, arrossendo, preso dalla paura. Tutte le superstizioni del paese antico vivevano in fondo alla sua anima. Accendeva allora il lume, chiudeva le finestre e andava a letto.

Quella sera accese subito la sua lampada e la posò sullo scrittoio, prese dal taschino del suo panciotto una chiavetta che introdusse nella serratura di un cassetto di sotto al tavolo del mobile.

S'udiva di fuori il rumore di grosse goccie di pioggia cadenti sulle foglie e sui tetti.

— Un po' di burrasca portata dalla marea — pensò Guglielmo. — La giornata è stata troppo calda.

Andò ad aprir le persiane della finestra che guardava il viottolo e respirò profondamente, aprendo la bocca per aspirar l'aria fresca, impregnata dell'odore di alghe e di frutti maturi. Delle sensazioni lontane gli ritornarono; il suo cuore palpitò più forte sotto la spinta dell'immaginazione che egli tentava calmare.

Delle goccie d'acqua pesanti come grandine, sferzarono il muro, spruzzando sulla finestra. Guglielmo si ritirò e andò a sedere davanti alla scrivania. Aprì il cassetto, ne trasse fuori una fotografia e una carta; la fotografia era quella di Maria a cinque anni, la carta, il biglietto da lei scritto sulla spiaggia di Sainte-Brelade.

Posò fotografia e biglietto davanti a sè e appoggiò il capo ardente sulle mani. Avrebbe voluto coll'aiuto di quei due documenti rappresentarsi Maria, qual l'aveva intraveduta alla processione della Clartè. E riusciva bene ad ingrandire quella bambina in gonnella corta, dall'aria birichinetta, seduta colle gambe incrociate su una panca e colla sua bambola fra le braccia. Modellava quella figurina infantile, divenuta una svelta e graziosa figurina muliebre, annodava i capelli biondi — castagni ora — dietro alla nuca, ricordava il cappello di feltro nero guarnito del velo bianco. Ma il pensiero di quegli occhi che non aveva incontrato? Ma l'anima, ma i gusti, ma i sogni della fanciulla? Ma il suono della sua voce che non aveva più inteso da dieci anni? Che cosa ne sapeva egli di tutto ciò? La scrittura del biglietto era chiara, ferma, rivelatrice di una volontà già formata. Ma il resto, il senso vero di quelle parole che non dicevan nulla da sè stesse, che non avevano che il senso misterioso delle reliquie? Oh! chi glielo direbbe!

Come era straziante quel dover constatare una separazione tanto completa! Come si sentiva estraneo, lui, il padre, a quella figlia che era sua!

Si ricordava del giorno in cui Maria era stata condotta dal fotografo, a Trégnier.... era un martedì..., avevano fatto, la sera innanzi, trenta *papillotes* coi capelli biondi, e la bambina aveva dormito colla testa avvolta in una retina bianca della mamma.... Il fotografo, un parigino di passaggio in Bretagna, dimorava su in alto, e nel suo studio v'erano molte fotografie della cattedrale con leggende in lettere rosse. « La bella bambina! » — aveva egli esclamato vedendo Maria.... e la signora Corentine aveva sorriso e la nonna aveva quasi pianto di orgoglio. « Guarda bene nella scatola, carina — aveva detto la signora Giovanna alla piccina, — vedrai scappar via un bell'uccellino dalle ali d'oro. » E la maraviglia e l'aspettativa estatica di quegli occhioni di cinque anni che stanno per veder volare un uccello, s'erano impresse per sempre sul ritratto....

Ed ora ella aveva quindici anni!

Ma non aveva, lui, qualche altra cosa che gli parlava di lei?

Sì, l'aveva, ma esitava. S'era tanto trattenuto dal toccare quella reliquia del passato, in cui il ricordo della figlia non era il solo evocato, nè il più doloroso. Sentiva che quella sera, come in molte altre sere, il rimpianto di Maria, l'amore di Maria avvolgeva un altro rimpianto, un altro amore.

La pioggia cadeva ora più regolare, più fine e più fitta. Guglielmo cercò nel cassetto, prese un *album* di disegno rilegato in tela bigia. Da dieci anni quell'*album* dormiva là, non dimenticato, ma paventato, come un amico che ne sa troppo e che si evita.

Con mano tremante, Guglielmo lo aprì. Non conteneva disegni, ma cinque o sei pagine coperte di scrittura rapida, capricciosa, femminile. Guglielmo fu tentato di baciar lo scritto; si passò la mano sulla fronte e lesse:

(*Continua*).

Spettacoli — Sabato 6 giugno.

ALFIERI, a. 20.45 (Comp. drammatica G. Salvini): *La bisbetica domata*, commedia.
BALBO, ore 20.30 (Comp. d'op. Calligaris-Gravina): *Coquelicot*, operetta.
ARENA, a. 20,30 (Compagnia drammatica italiana): *Il duello*, commedia.
GIARDINO CAFFE' ROMANO, Ore 20.30 - Grande spettacolo di varietà con novità eccentriche.
ESPOSIZIONE TRIENNALE AL VALENTINO. — Aperta dalle ore 9 alle 18.
SFERISTERIO TORINESE, Giuoco del Pallone: (via Napione, 32) oggi ore 17 partita al pallone toscano.

disoccupati con famiglia, 2 a vecchi e vecchie inabili al lavoro, 12 a vedove, 10 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

2488. — Una madre di famiglia col marito disoccupato e quattro bambini, di cui l'ultimo ancora lattante; in gravi angustie.

2489. — Una donna col marito all'ospedale e cinque figli in tenera età, senza mezzi e senza risorse.

2490. — Una donna abbandonata dal marito, che la lasciò con tre bambini nella miseria.

2491. — Una donna col marito infermo e quattro figli in grave bisogno, mancando di vesti e di cibo ed essendo anche minacciata di sfratto dal padrone di casa.

2492. — Una vedova senza mezzi e senza salute, con tre figli non ancora in grado di guadagnarsi il vitto col lavoro, sprovvista del necessario.

2493. Una donna col marito fuori di Torino in cerca di lavoro e tre bambini in condizioni miserevoli.

Per la festa dello Statuto a Torino.

Domenica, 7 giugno, ricorrendo la festa dello Statuto, le truppe dei presidii di Torino e Venaria Reale saranno passate in rivista, alle ore 10, dal Duca di Genova, accompagnato dal signor comandante il I Corpo d'armata. Le Principesse assisteranno allo sfilamento dalla loggia reale.

Le truppe, in grande uniforme, si troveranno schierate per le ore 9 1/2.

Per lo sfilamento le musiche saranno riunite per brigata.

Dopo aver sfilato, i soli comandanti di Brigata ed i comandanti di reggimenti di artiglieria e di cavalleria si porteranno a fianco di S. A. R.

Per rendere gli onori dopo lo sfilamento, si fermeranno in piazza Castello l'Accademia Militare ed il reggimento cavalleria; in piazza Reale la Brigata *Pinerolo.*

Gli ufficiali non di servizio montati si troveranno, alle ore 9,45, se generali o superiori, nel cortile del palazzo ducale; se inferiori, in piazza Castello, davanti la chiesa di San Lorenzo; gli altri, alla stessa ora, in piazza Castello di fronte al palco delle Autorità.

Gli ufficiali in congedo sono invitati ad unirsi a quelli in servizio.

Tutti porteranno la sciarpa e le sole decorazioni nazionali.

Le truppe sfileranno nell'ordine seguente: Accademia militare; Brigata *Pinerolo* (13ª e 14ª fanteria), comandante colonnello Mauri Mori; Brigata *Puglie* (71ª e 72ª fanteria), comandante maggior-generale [illegible]; Distretto militare; Compagnia operai; Brigata ferrovieri; 8º reggimento bersaglieri; 5º artiglieria; Reggimento artiglieria da montagna; Regg. cavalleria *Piemonte Reale* 2º.

Per la rivista di domani. — Il sindaco ha pubblicato un manifesto in cui notifica che domattina, un'ora prima e durante la rivista e lo sfilare delle truppe, è vietato il transito di qualsiasi veicolo, come pure delle persone a cavallo, nella piazza Castello, via Po e piazza Vittorio Emanuele I.

Terminata la rivista, mentre le truppe faranno ritorno alle loro caserme, non sarà permesso ai veicoli di transitare in senso longitudinale nelle vie in cui vi sarà passaggio di truppe, ma solo di attraversarle nei momenti in cui la viabilità pubblica potrà consentirlo.

Esposizione bovini

ELENCO DEI PREMIATI.

Razza piemontese.

Torelli sino ai due denti (Concorso 1º).

Medaglia d'argento dorato e L. 100: N. 28, Domichelis Francesco — Medaglia d'argento dorato e L. 50 (?): N. 8, Rosso Andrea — Medaglia d'argento e L. 50: N. 33, Bresciano fratelli.

Tori oltre i due denti (Concorso 2º).

Medaglia d'argento dorato e L. 100: N. 2, Fratelli Navarino — Medaglia d'argento del Ministero d'agricoltura e L. 50: N. 16, Ghigo Bartolomeo.

Giovenche da 2 a 4 denti (Concorso 3º).

Medaglia d'argento e L. 50: N. 45, Istituto Bonafous — Medaglia di bronzo e L. 25: N. 56, Fratelli Bresciano.

Vacche oltre i 4 denti (Concorso 4º).

Medaglia d'argento dorato e L. 100: N. 59, Bresciano fratelli — Medaglia d'argento e L. 50: N. 93, Domichelis Francesco — Medaglia di bronzo del Ministero d'agricoltura e L. 25: N. 60, Bresciano fratelli — Medaglia di bronzo del ministero d'agricoltura e L. 25: N. 65, marchese Medici — Medaglia di bronzo e L. 25: N. 101, Ghigo Bartolomeo (a parità di merito della precedente).

Sottorazze alpine.

Tori e torelli (Concorso 5º).

Medaglia d'argento e L. 50: N. 73, marchese Medici.

Vacche e giovenche (Concorso 6º).

Medaglia d'argento dorato e L. 100: N. 76, marchese Medici — Medaglia d'argento e L. 50, N. 80, avv. Clara.

Razze estere da latte.

Razza Schwitz.

Tori e torelli (Concorso 7º).

Medaglia d'argento dorato e L. 100: N. 110, ingegnere Agostino Dellcani — Medaglia d'argento e L. 50: N. 130, avv. Giuseppe Clara.

Vacche (Concorso 8º).

Medaglia d'argento dorato e L. 100: N. 146, commendatore Filippo Vignola — Medaglia d'argento e L. 50: N. 139, avvocato Giuseppe Clara — Medaglia di bronzo e L. 25: N. 131, Cerino-Zegna — Medaglia di bronzo e L. 25: N. 142, marchese Medici.

Giovenche (Concorso 9º).

Medaglia d'argento dorato e L. 100: N. 160, marchese Medici — Medaglia d'argento e L. 50: N. 164, conte di Cervignasco — Medaglia di bronzo e L. 25: N. 125, Cerino-Zegna.

Razza Olandese.

Tori e torelli (Concorso 10º).

Medaglia d'argento dorato e L. 100: N. 111, avvocato Bergogna — Medaglia d'argento e L. 50: N. 103, Bresciano fratelli — Medaglia di bronzo e L. 25: N. 104, Bresciano fratelli.

Vacche (Concorso 11º).

Medaglia d'argento dorato e L. 100: N. 118, Bresciano fratelli — Medaglia di bronzo e L. 25: N. 107, Bresciano fratelli.

Giovenche (Concorso 12º).

Medaglia d'argento dorato e L. 100: N. 114, avvocato Bergogna — Medaglia d'argento e L. 50: N. 117, avvocato Bergogna — Medaglia di bronzo e L. 25: N. 110, Bresciano fratelli.

Razze estere da carne.

Tori e Torelli (Concorso 13º).

Medaglia d'argento dorato e L. 100: N. 170, Sacerdoti Fratelli — Medaglia d'argento della Regia Accademia d'Agricoltura e L. 50: N. 168, conte di Cervignasco — N. 169, riconferma di 1º premio, Fratelli Sacerdoti.

Vacche e Giovenche (Concorso 14º).

Medaglia d'argento dorato e L. 100: N. 172, Sacerdoti Fratelli — Medaglia d'argento e L. 50: N. 175, id. — Medaglia di bronzo e L. 25: N. 174, id.

Incrocii (Concorso 15º).

Medaglia d'argento dorato e L. 100: N. 177, Sacerdoti Fratelli — Medaglia d'argento e L. 50: N. 178, id. Medaglia di bronzo e L. 25: N. 181, id.

Premi di gruppo.

Gruppo di razza Piemontese (Concorso 16º).

Medaglia d'argento e L. 200: Fratelli Bresciano — Medaglia dorata del Ministero di agricoltura: Marchese Medici — Medaglia d'argento e L. 150: Domichelis Francesco — Medaglia di bronzo della regia Accademia di agricoltura e L. 25: Marchese Medici.

Gruppo di razze estere da latte (Concorso 17º).

Medaglia d'argento dorato e L. 250: Fratelli Bresciano (Olandesi) — Medaglia d'argento e L. 150: Marchese Medici (Schwitz) — Medaglia d'argento e L. 150: Comm. Filippo Vignola (Schwitz) — Medaglia d'argento e L. 150: Clara avv. Giuseppe — Medaglia di bronzo della Regia Accademia di agricoltura L. 25: Cerigna-Zegna (Schwitz) — Menzione onorevole: Cerigno-Zegna (Simmenthal) — Menzione onorevole: Marchese Medici (Razza Brettone).

Gruppo di razze estere da carne (Concorso 18º).

Medaglia d'argento dorato e L. 200: Fratelli Sacerdoti.

Gruppo incrocii da carne (Concorso 19º).

Medaglia d'argento dorato e L. 200: Fratelli Sacerdoti.

Animali grassi.

Alla miglior coppia dei buoi grassi (Concorso 20º).

Medaglia d'argento dorato e L. 100: N. 184 e 190, marchese Armando Federici — Medaglia d'argento dorato e L. 60: N. 102 e 191, Sacerdoti Giacomo e Leone cav. dott. — Medaglia di bronzo e L. 25: N. 196 e 197, Rosso Andrea.

Al miglior bovino grasso di qualsiasi razza (Concorso 21º).

Medaglia d'argento dorato e L. 50: N. 175, Sacerdoti Fratelli — Medaglia d'argento e L. 40: N. 192, Canta Domenico.

Al miglior gruppo di almeno 4 capi di vitelli da latte (Sanati) (Concorso 22º).

Medaglia d'argento dorato e L. 50: N. 183, 184, 185 e 186, Cavagnero-De Paoli.

Gli animali esposti alla Mostra zootecnica.

Fu detto che il consorzio umano fa apprezzare la compagnia delle bestie; questo assioma non nel suo scetticismo, ma per l'importanza che hanno le Mostre zootecniche in generale e quella di quest'anno in particolare, lo trovo giustissimo.

La Mostra attuale, che fu organizzata con sapiente operosità dalla benemerita Società zootecnica torinese, sorpassa per numero di capi esposti, e soprattutto per qualità, i limiti di una Esposizione annuale.

Nello ampio e ben riparato trianio eretto con gusto severo e assai adatto ad una Esposizione agricola, fanno bella mostra oltre a 200 capi bovini di diverse razze, quasi 200 cani, senza contare i cuccioli e un'ottantina di lotti di polli, oche, anitre, colombi, conigli, cavie, ecc.

Le razze bovine rappresentate a questa Mostra sono: la piemontese, la valdostana, la brettone, la Simmenthal, la Schwitz, l'olandese, la Dhuram; inoltre vi è un gruppo di meticci Dhuram-modenesi, presentati dai signori Fratelli Sacerdoti, di Modena.

La razza piemontese, che è la più largamente rappresentata, è la più bella prova della tenacia, se non della fortuna, degli allevatori di questa razza, che è eminentemente lavoratrice.

Da allevatori che lavorano soltanto per mezzo della selezione su di una razza antica non si possono pretendere progressi troppo rapidi; appaghiamoci che i progressi siano reali; e questi si manifestano nelle conquiste fatte su certi difetti; è dunque applicabile il motto: *pareo sed secura.*

È soprattutto a togliere la depressione del costato, l'avvallamento della linea dorsale che gli allevatori debbono mirare con tutti i loro sforzi.

Fra i gruppi piemontesi emergono quelli dei fratelli Bresciano, di Savigliano; del marchese Medici, della tenuta La Mandria; e del Domichelis, di Racconigi. Notevoli per mole sono i buoi grassi piemontesi e modenesi, ai quali; data la loro primitiva destinazione al lavoro, va perdonata l'ossatura alquanto pesante.

Figurano egregiamente anche le razze bovine forestiere. Parte dei capi sono direttamente importati, parte allevati.

Nell'un caso e nell'altro essi stanno a dimostrare l'iniziativa e l'abilità degli allevatori piemontesi.

La razza Schwitz si presenta con tre gruppi che contano notevoli tipi di quella solida e lattifera razza. Sono pure notevoli i tre gruppi di razza olandese dei fratelli Bresciano e dell'avvocato Bergogna di Vespolate, due coraggiosi allevatori di questa splendida razza.

Anche il gruppo brettone del marchese Medici presenta dei graziosi animali, quali raramente è dato osservare in questa razza lillipuziana.

Merita di essere notato anche il gruppo Simmenthal del signor Cerino-Zegna di Torino, con le sue belle giovenche di grande sviluppo.

La razza Dhuram e meticci è esposta dai Fratelli Sacerdoti e dal conte A. di Cervignasco; pochi, ma eletti. Primeggiano fra essi i tre tori Dhuram, notevoli per la conformazione e per la mole imponente, e le fattrici p. s. Dhuram la bianca *Cravda* e la roana *Cipriana*. Degni di menzione poi i meticci Dhuram-Charolais modenesi, che sono dei veri tipi di una conformazione zootecnica del bestiame da carne.

Già che ci troviamo fra i bovini, citiamo il caseificio rappresentato dal signor E. Lavini, che in apposito padiglione mette in azione una macchina ed attrezzi per questa industria, la quale ha fatto notevoli progressi anche da noi.

Ed ora vediamo i cani, questi simpatici e affezionati amici dell'uomo, che fanno tanto bella mostra e che, se non fosse per le maglie metalliche che li difendono, ricevrebbero le carezze di tutti i visitatori.

Nella mostra dei cani troviamo una larga rappresentanza di tutte le razze ed un progresso reale sulle mostre degli anni scorsi.

Sarebbe troppo lungo diffonderci a parlare di tutti quelli che meritano un cenno, epperò sommariamente segnaliamo i bracchi del signor Rostagno di Cumiana, del signor Boglior di Mirafiori, dell'avv. Aliora di Casale Monferrato, del signor Scalini di Olgiate, del signor Silva di Pizzeghettone, i spinoni del signor Borchis di Milano.

Degni di speciale nota sono i *pointers* del signor Panseri (Canilo Iria) di Voghera, i griffoni dell'avv. Bergogna di Torino, i *spaniels* del signor Gargini di Torino ed i segugi del signor Bonis di Torino.

Bellissimi per eleganza e sveltezza di forma i levrieri, cagna e quattro cuccioli, del signor Renzo Streglio di Torino.

Non molto numerose, ma in compenso elette sono le categorie dei cani da guardia e di lusso.

L'esposizione di animali da cortile ha questo di confortante, che da essa sono scomparsi gli speculatori della pubblica buona fede, e si sono presentati in loro vece gli allevatori autentici, coloro che intendono seriamente un'industria che può dare importantissimi risultati nelle nostre campagne.

Diamo il posto d'onore alla signora Matilde Ro van Soolen, di Brandizzo, che presenta undici bellissimi lotti di polleria, fra i quali spiccano le varietà belle e pratiche della razza Polverara, i [illegible] Malines e le enormi oche di Tolosa.

Notevolissimi poi sono i lotti presentati dal signor Grosso-Campana Gaetano, di Frossasco, con le padovane, i Brahmapoutra, le cocincine, i tacchini bianchi, tutti eccellenti prodotti di un pollaio razionale e diligentemente curato.

Assai bella e importante è anche la Mostra del signor Crespi di Chiaravalle Milanese con Langshan, Orpinton, Wyandotte, ecc.

Fenomenali sono i tacchini-giganti della signora Rossi Fiorenza di Parma.

Una particolare menzione merita il signor Rinaldi Eugenio di Torino, egregio allevatore di colombi, specialmente messaggeri, per la sua mostra di questi gentili ed utili volatili. Essi sono interessantissimi per la varietà e la bellezza della specie.

In questi tempi sperimentalisti per eccellenza sono notevoli i porcellini d'India, graziosi e docili, che servono pel dosaggio del siero antidifterico, esposti dal signor Bellando Giovanni di Torino.

Diverse ed interessanti sono le mostre di pollai, incubatrici, sterminatrici, allevatrici, stie, canili, conigliere, ecc., che completano la Mostra.

Ci duole che la ristrettezza dello spazio ci vieti di diffonderci intorno a questa Mostra, che, come già accennammo ieri, è perfettamente riuscita. In essa trovano molto da imparare e da interessarsi gli allevatori e tutti quanti vogliono far prosperare l'industria zootecnica.

Va dunque lodata la Società zootecnica torinese ed il suo presidente, che non risparmiano sacrifizi e fatiche per impedire che soffrano scontinuità queste Mostre cotanto utili, queste feste dei bravi allevatori italiani.

Arrivi e partenze. — Giunsero ieri da Roma gli onorevoli Ceriana, Borsarelli e Cacito.

Per Roma partì iersera l'on. Scotti, e per Montecatini il generale Sterpone.

Partì pure per la capitale il viaggiatore Augusto Franzoj.

Associazione « Quintino Sella ». — In seguito alla conversazione tenuta dal deputato Ippolito Luzzati intorno al grave argomento: *Del catasto e della perequazione*, la Direzione, in nome dell'Associazione, ha trasmesso al Governo del Re i seguenti voti:

1º Conciliato con equi temperamenti le ragioni dello Stato e quelle delle provincie di acceleramento, si provveda per tutto lo Stato, con mezzi più rapidi e meno dispendiosi, alla perequazione generale dell'imposta fondiaria;

2º Frattanto, e colla massima sollecitudine, vengano determinati gli effetti giuridici del catasto affinchè il maggior beneficio promesso alla proprietà fondiaria colla formazione dell'opera costosissima, non vada perduto specialmente per le provincie in cui i lavori sono progrediti.

L'Associazione « Quintino Sella » annunzia in pari tempo che la sera di lunedì, 15 giugno, il comm. avv. Vittorio Bersezio discorrerà di Desiderato Chiaves.

La solenne commemorazione dell'illustre nostro concittadino non poteva esser affidata ad oratore più degno, amico del compianto estinto e profondo conoscitore delle cose e dei tempi che sono intimamente connessi colla nobilissima figura del Chiaves.

Mercato del vino. — Fra le deliberazioni della Giunta testè approvate dal Consiglio comunale, è la seguente:

Come generalmente è noto, il mercato del vino sul corso San Maurizio, che nei primi anni di sua esistenza rispondeva pienamente allo scopo per cui venne stabilito, è ora decaduto in modo che gli affari che vi si concludono sono quasi nulli.

Cosicchè, mentre il Municipio deve annualmente sborsare per il mercato L. 16,000 annue, non ne ricava che utili i quali, in rapporto al corso, rappresentano appena il 100 per 600.

Gli stessi negozianti che ora frequentano il mercato presentarono pertanto ricorso perchè sia soppressa la riesportazione, ed il mercato sia reso libero ed in luogo aperto, ed in questo intento chiedono che sia senz'altro traslocato nella piazza Venezia.

Ma questo trasporto, dovendosi coordinare coll'esercizio del mercato di piazza Venezia, ora in appalto, vuol essere quanto meno differito sino al termine del relativo contratto in corso, che va appunto a scadere col 31 dicembre p. v.

La Giunta proponeva per tanto:

1º Sia revocata la facoltà della riesportazione del vino esposto sul mercato con rimborso del dazio.

2º Sia il mercato dichiarato libero per ogni provenienza.

3º Sia limitato il personale addetto al mercato alle semplici esigenze del nuovo ordinamento, limitazione che, dai calcoli fatti, può dare una economia, in confronto del sistema attuale, di circa lire 6036.

Questa è la deliberazione approvata, nella seduta di lunedì scorso, dal Consiglio Comunale.

Per commemorare la battaglia di San Martino. — Il Comizio generale fra gli ex-militari, in unione all'Associazione generale fra ex-bersaglieri ed al Comizio battaglioni mobilizzati, festeggieranno il 24 corrente il 37º anniversario della battaglia di San Martino con un banchetto a cui possono prendere parte, oltre ai soci dei tre Sodalizi suddetti, tutti i militari che combatterono nelle varie battaglie dal 1848 in poi. Le adesioni si ricevono alla sede dei tre Sodalizi indicati.

Un'altra adunanza operaia per la questione del dazio forese. — In conformità della deliberazione presa nella riunione di domenica scorsa, ieri sera le rappresentanze delle Associazioni operaie tennero una nuova adunanza per discutere intorno alla questione del dazio forese.

Presiede il rappresentante della Fratellanza Artigiana, assistito dai signori Dughetto e Cicio, segretario. Sono rappresentate 55 Società in persona di uno o più consoci.

L'adunanza era stata indetta per ieri sera per discutere intorno a quanto avrebbe dovuto deliberare in proposito il Consiglio comunale nella sua seduta di mercoledì.

Come è saputo, invece il Consiglio mercoledì sospese ogni deliberazione, e rimandò la soluzione della questione ad altra epoca, in attesa di tentare una nuova conciliazione.

In vista di ciò, il signor *Dughetto* propose di nominare una Commissione di vigilanza perchè curi a che le Società non vengano intanto molestate e, in caso contrario, faccia quelle pratiche che crederà necessarie per la tutela degli interessi delle Società stesse.

L'avv. *Giuatta* accetta la proposta nella sua parte sostanziale; osserva che la Commissione è già stata virtualmente nominata domenica, ed indica la linea di condotta ed i lavori a cui dovrà dedicarsi.

Bottero, come rappresentante delle Società suburbane, dichiara che, in seguito alle pratiche fatte dall'Autorità municipale in un'ultima adunanza tenuta in giornata, la questione si può considerare come appianata nel miglior modo desiderabile nell'interesse delle Società suburbane.

Altri oratori ritengono che malgrado le dichiarazioni del signor Bottero, la questione non si debba ritenere ancora definitivamente risolta, e propongono che la Commissione già nominata rimanga in carica perchè anche nel futuro la questione non abbia a risorgere. Si vorrebbero per lo meno conoscere in quali termini intanto la questione è stata risolta. Qualcuno invita il Bottero a dire tutto quanto sa in proposito.

L'avv. *Giuatta* propone infine che la Commissione, d'accordo con la Federazione, si rechi dal sindaco per sapere da lui in quali termini la questione fu definita e riferire poi quanto saprà in una nuova adunanza della Società, a cui spetterà poi di decidere ciò che converrà ancora fare.

Bottero aggiunge altre brevi dichiarazioni, assicurando di aver saputo ufficiosamente che la Società appaltatrice non molesterà più le Società suburbane; non si crede però autorizzato ancora di dire a quali condizioni tale conciliazione si è potuta ottenere.

Messa ai voti infine la proposta Giuatta, è approvata con l'aggiunta di insistere presso il sindaco perchè nel compromesso venga stabilito che la risoluzione di ogni contestazione avvenire debba spettare inappellabilmente alla Giunta.

Invio di altro denaro in Africa. — L'altro giorno il Comitato torinese pei soccorsi alle vittime della guerra d'Africa ha inviato a padre Michele da Carbonara un nuovo vaglia postale di L. [illegible].

È la terza spedizione di denaro che il benefico Comitato ha fatto, pel nobilissimo e pietoso scopo propostosi, e la somma finora spedita ammonta in complesso a L. 18,000.

Ancora del cadavere rinvenuto al Regio Parco. — Il cadavere rinvenuto il 31 maggio nel canale del Regio Parco non è stato riconosciuto. Diamo qui pertanto i connotati del disgraziato, caso mai qualcuno potesse dare qualche indicazione. Lo sconosciuto dimostra un'età dai 50 ai 56 anni, corporatura regolare, capelli rossicci, brizzolati, ciglia e barba rossiccia, calvizie incipiente.

Vestiva pantaloni scuri, rattoppati, panciotto color caffè a quadrettini, giacca nera, camicia tela, farsetto a maglia con le iniziali M. M. Aveva un fazzoletto con iniziali V. B. R.

Cronaca spicciola. — I ladri visitarono l'abitazione di certa Perrocchione Maddalena e rubarono tanta biancheria pel valore di L. 21.

— C. Angela, d'anni 30, fu arrestata nell'atto in cui rubava del denaro dal cassetto del negozio del sellaio Bessone Antonio in via Giulia, 2.

— O. Ferdinando, d'anni 20, venne ieri medicato all'Ospedale Maria Vittoria per una contusione grave all'occhio destro, riportata in rissa al Campidoglio.

— V. Giuseppe, calzolaio, fu medicato al San Giovanni per una morsicatura al labbro inferiore datagli da un suo fratello.

Musica al pubblico. — *Domenica 7 giugno*, — La Musica della Società Generale degli operai, diretta dal maestro Bevacchi, darà concerto al Caffè-Chalet del Valentino dalle 18,30 alle 20.

— Il Corpo di musica « La Novella », diretto dal maestro G. Rossello, darà concerto domani, 7, sul corso Vittorio Emanuele, angolo via San Francesco da Paola, Liquoreria Bertola, dalle ore 21,30 alle 22,30.

PICCOLA CRONACA

Società « La Vittoria ». I soci sono vivamente pregati di intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo stasera alle ore 20,30 precise, in via Cappel Verde, N. 2, primo piano.

Società M. S. fra ex-militari regia marina. — Assemblea generale stasera, alle 21, per discutere ed approvare il rendiconto annuale e per procedere alle elezioni suppletive.

Società scuole-officine serali e festive. — Si avvisano gli allievi e le allieve di queste scuole che la proclamazione delle votazioni degli esami del testè decorso anno scolastico ha luogo nel locale dell'Associazione Generale degli operai (corso Siccardi), domani 7 corr., alle ore 14,30.

Gli studenti di farmacia sono convocati in assemblea generale per questa sera, alle ore 20,30, nella sala maggiore dell'Associazione Universitaria Torinese (via Principe Amedeo, N. 24) concessa gentilmente.

La Commissione, nominata dall'assemblea del 18 maggio scorso, dovrà riferire sul suo operato e fare comunicazioni di capitale importanza. Si spera che nessuno vorrà mancare, essendo necessario, per la difesa dei propri diritti e per la tutela completa dei propri interessi, la massima unione e solidarietà.

Camera del lavoro. — *Sindacato lavoranti scultori in legno.* — Seduta stasera, alle ore 21 per comunicazioni importantissime.

— *Fonditori in ghisa.* — Adunanza stasera, alle ore 20,30, per deliberare sul seguente ordine del giorno: Rendiconto generale; Elezione di due delegati alla Federazione; di un delegato all'ufficio centrale, di tre revisori; Relazioni circa il collocamento dei fondi; Elezione della Commissione.

STATO CIVILE. — Torino, 5 giugno 1896.

NASCITE 15, cioè: maschi 6, femmine 9.

MATRIMONIO: Merlo Felice con Colombero Giuseppa.

MORTI: Fiore Maria n. Coppi, d'anni 34, di Portacomaro, casalinga, via Ormea, 4.
Lavarini Domenico, id. 63, di Borazza, rigattiere, via Orto Botanico, 22.
Buttiè Anna, id. 53, di Pinerolo, casalinga, via Santa Chiara, 64.
Lastro Margherita v. Fenoglio, id. 68, di Torino, lavandaia, corso Vittorio Eman. oltre Po, 12.
Gallina Carlo, id. 21, di Chieri, diacono, studente in teologia, via Venti Settembre, 83.
Gallia Alessandro, id. 25, di Alessandria, negoziante, via Lanino, 3.
Ghirardo Silvestro Bernardo, id. 62, di Carmagnola, fabbro-ferraio, via Ciriè, 7.
Decanale M. v. Delfino, id. 60, di Sarona, casalinga.
Pene Pietro, id. 78, di Fogliezo, panattiere.
Garambello Antonio, id. 43, di Collegno, cuoco.
Baravalle Giuseppa, id. 20, di Brandizzo, ricamatr.
Dendela Marianna, id. 67, di Pinerolo, casalinga.
Farina A. M., v. Paria, id. 78, di Settimo Torinese.
Barberis A. T., id. 20, di Casorzo, sordo-muta.
Ferretti A. n. Benivani, id. 42, di Venaria Reale.
Rustichelli Enrico, id. 21, di Torino, meccanico.
Casiliene Giov. S, id. 81, di San Raffaele e Cimena.

Più 5 minori d'anni 6.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 11, negli ospedali 11. Non residenti in questo Comune 2.

Il viaggio d'una palla da cannone sul monte Bianco.

Per esporre chiaramente quanto grande sia la portata delle artiglierie moderne, Krupp, il grande costruttore moderno, ha pubblicato testè una dimostrazione grafica assai suggestiva. Egli si riferisce alle esperienze di traiettoria eseguite ultimamente sul campo di tiro di Meppen, in Germania, con una palla da 24 inclinata a 45°. Krupp disegnò tale traiettoria sul Monte Bianco, da Pré-Saint-Didier, sul versante italiano, sino a Chamounix, in Francia. Ora il proiettile lanciato a Pré-Saint-Didier, pesante 250 chilogrammi, s'eleverebbe a 6540 metri, cioè a 1700 metri più in alto che la cima del Monte Bianco e, passando sulla montagna, andrebbe a cadere, dopo aver descritto una curva immensa, proprio a Chamounix, che dista 90 chilometri da Pré-Saint-Didier.

Così almeno potremo combattere senza scomodarci a uscir di casa.

ULTIME NOTIZIE

Il vescovo Macaire s'unisce a Werszowitz per la liberazione dei prigionieri.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 0,46:

Il *Messaggero* pubblica la seguente letterina:

« Porto Said, 30 maggio 1896.

« *Signor Direttore del Messaggero,*

« Due giorni fa sono stato avvisato dal console austriaco di Porto Said che monsignor Macaire, vescovo dei copti cattolici, incaricato di una missione speciale del Santo Padre debba unirsi alla nostra missione per soccorrere i prigionieri italiani. Infatti ieri è qui arrivato monsignor Macaire, con una lettera autografa di Leone XIII per Menelik, con la quale domanda la liberazione dei prigionieri.

« Spero che oramai nessuno dubiterà della riuscita della nostra missione, la quale evidentemente è protetta dall'Onnipotente.

« Oggi la nostra missione si imbarcherà per Gibuti in compagnia di Macaire.

« *Costantino conte Werszowitz-Rey*

« Sacerdote. »

Il vaccino pel colera!

Parigi, 6 (*Stefani*). — Proust, presidente del Consiglio d'igiene, intervistato, confermò la scoperta quasi certa del vaccino per il colera.

I vincitori nel torneo di scherma a Parigi.

Parigi, 6 (*Stefani*). — Nel torneo di scherma e campionato del fioretto riuscì: 1º Renaud; 2º Burba; 3º Baldi. Poscia furonvi due assalti fra Alaimo e Pecoraro contro Adolfo Rue e Linet. Un assalto di Greco contro Garrètrot riuscì splendido. Greco fu applauditissimo.

La spedizione sudanese.

Cairo, 6 (*Stefani*). — Il quartier generale della spedizione del Nilo è stabilito a quattro miglia al nord di Akasheh, ove le truppe stanno fortificando la retrovie.

Osman Digma troverebbesi ad ovest dell'Atbara.

L'insurrezione candiotta.

Londra, 6 (*Stefani*). — Il *Daily News* ha da Canea che i turchi incendiarono parecchi villaggi di Kissamo.

Il *Times* ha da La Canea che l'insurrezione venne domata nei distretti di Abacorona e Sphakia; 1800 soldati turchi vennero imbarcati ieri ad Alessandretta per Candia.

Le feste millenarie di Budapest.

Vienna, 6 (*Stefani*). — Il Corpo diplomatico parte oggi per Budapest, affine di partecipare alle feste della traslazione della corona di Santo Stefano nel palazzo del Parlamento.

Disordini nel Chilì.

Valparaiso, 6 (*Stefani*). — I partigiani di Reyer attaccarono il Club Arrasaris. La polizia intervenne. Parecchi feriti.

I condannati del Transvaal.

Pretoria, 6 (*Stefani*). — La decisione circa i prigionieri fu aggiornata a giovedì.

I vini artificiali nell'Uruguay.

Montevideo, 6 (*Stefani*). — Il Governo progetta di vietare l'importazione dei vini artificiali.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Fallimenti.

Casale. — Gabotto Giovanni, mode: accertato l'adempimento del concordato e revocato il fallimento.

Vercelli. — Levi e De Filippi sartoria: sua proposta di concordato al 20 0/0 a due mesi dall'omologazione non venne accettata.

Voghera. — Venerosi Antonio, chincagliere, stradella: omologato il concordato conchiuso al 10 0/0 a sei mesi, coi benefici di legge.

Società.

Torino. — Fra i signori Giuseppe Vitale fu Leone, nato in Alessandria, e Tedeschi Carlo di Beniamino, nato in Verona, venne costituita Società in nome collettivo per il commercio di manifatture sotto la ragione sociale *Tedeschi-Vitale*, con sede in Torino.

La durata della Società è fissata in anni sei. Il capitale sociale in L. 60,000.

NUOVO ROMANZO.

Fra poco pubblicheremo in appendice un nuovo romanzo:

L'amore vince tutto

di J. RICARD.

È un romanzo fine e interessantissimo di cui i nostri lettori saranno, senza dubbio, molto soddisfatti.

Osservatorio di Torino. — 5 giugno
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali.
Minima + 16,5 Massima + 21,6
Acqua caduta mill. 22,0
7 giugno — Il sole nasce a ore 4, min. 44, tramonta a ore 20, minuti 11.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*serali*) giugno

		4	5
Farine 12 M — pel corrente	Fr.	[illegible]	40 40
» — per luglio	»	[illegible] 40	40 70
» — per agosto-settembre	»	[illegible]	40 90
— a 4 mesi ultimi	»	[illegible]	[illegible]
Mercato fermo.			
Zuccheri rossi 88 disp.	Fr.	[illegible]	[illegible]
» raffinato id.	»	[illegible]	[illegible]
Mercato calmo.			
Zuccheri bianco N. 3 disponibile	Fr.	[illegible]	30 —
» a 4 mesi da ottobre	»	[illegible]	[illegible]
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL (*serali*) giugno 4 5

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani pesante — Brasiliani calmo — Egiziani fermo — Surate facile. — Domanda per il mercato in generale attiva.

			4	5
Vendite della giornata	Balle	N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	»	14,000	11,000
Importazioni	»	»	10,000	—
Americani a consegnare:				
pel corrente		D.	3 [illegible]	3 7/8
per luglio-agosto		»	3 [illegible]	3 [illegible]
per settembre-ottobre		»	3 [illegible]	3 [illegible]
per novembre-dicembre		»	3 [illegible]	3 [illegible]
Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.				
Middling America		D.	4 1/4	3 [illegible]
Fair Pernambuco e Maceiò		»	4 [illegible]	4 [illegible]
» Ceara e Maranham		»	4 1/4	4 [illegible]
» Egiziano Bruno		»	[illegible]	[illegible]
» M. A. Broach		»	3 [illegible]	[illegible]
» Dhollera		»	[illegible]	[illegible]
Fair Dhollerah		»	3 [illegible]	[illegible]
Fair Oomrawee		»	3 [illegible]	[illegible]
Fair Oomrawee		»	3 [illegible]	[illegible]
» Bengala		»	[illegible]	[illegible]

MANCHESTER (*serali*) giugno 5

Cotoni filati e cotoni tessuti.
Mercato irregolare.

HAVRE (*serali*) giugno

			4	5
Cotoni — Vendite	Balle	N.	3,000	[illegible]
Mercato sostenuto.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	[illegible]	17,000
Mercato sostenuto.				

ANVERSA (*serali*) giugno 4 5

Frumento — Mercato fermo.

		4	5
Petrolio raffinato pel corrente	Fr.	16 1/4	16 1/4
» disponibile	»	—	—
Mercato fermo.			

BREMA (*serali*) giugno 4 5

	4	5
Petrolio raffinato — Mercato calmo.		
» » Disp. Buch.	[illegible]	[illegible]

MAGDEBURGO (*serali*) giugno 4 5

	4	5
Zuccaro di barbabietola — Mercato fermo.		
di Germania 88 disp. sostituì	11 [illegible]	[illegible]

MARSIGLIA (*serali*) giugno 4 5

	4	5
Frumenti — Importazione quintali	11,[illegible]	[illegible]
» — Vendite	1,[illegible]	10,000
Mercato calmo.		

MERCATO DI NEW YORK		4	5
Cambio su Londra	D.	4 87 1/2	4 87 1/2
» » Parigi	»	5 16 1/4	5 16 7/8
Petrolio Standard White	C.	6 [illegible]	6 [illegible]
» » » a Filadelfia	»	6 50	6 50
Cotone Middling	»	7 3/4	7 3/4
» » a New Orleans	»	7 1/8	7 1/8
Entrata cot. nella giorn. balle N.		1,500	3,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	[illegible]	5,000
» pel Continente	»	4,000	3,000
Entrata cotoni nella settimana	»	—	16,000
Spediz. per l'Inghilterra id. id.	»	—	14,000
» pel Continente id. id.	»	—	12,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	— —	311,000
Frumento rosso	»	72 [illegible]	73 1/8
Grano turco	»	34 [illegible]	35 —
Farina extra	»	[illegible]	[illegible]
Nolo cereali per Liverpool	»	2 1/4	2 1/4

Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair disponibile	»	13 1/4	13 1/4
» — » good pel corrente 12	»	12 [illegible]	12 [illegible]
Zuccaro Moscavado 12	»	3 1/4	3 1/4

Cambio ufficiale per oggi L. 106 90

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi. 5 giugno

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	[illegible]
» » 3 0/0	102 [illegible]	101 [illegible]
» » 3 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]
Rendita Italiana 5 0/0	89 [illegible]	89 —
Cambio su Londra a vista	— —	25 17
Consolidati inglesi	— —	113 7/16
Obbligazioni Lombarde	— —	[illegible] —
Cambio sull'Italia	— —	6 [illegible]
Turco nuovo	21 50	21 [illegible]
Banca di Parigi	— —	[illegible] —
Tunisine	— —	[illegible]
Egiziane 4 0/0	[illegible]	[illegible] 50
Rendita ungherese 4 0/0	— —	[illegible]
Rendita spagnuola ester.	[illegible] —	[illegible]
Banca ottomana	— —	[illegible] —
Argento fino	— —	477 50
Credito Fondiario	— —	[illegible] —
Suez	— —	[illegible] —
Lotti turchi	— —	114 —
Ferrovie Meridionali	— —	[illegible] —
Rendita Russa nuova	— —	[illegible]
» Portoghese	— —	27 1/16
Banca di Francia	— —	[illegible] —
Cambio Madrid	— —	18 50

BORSA DI BERLINO 5.

Credito Aust.	[illegible]	Turco nuovo	[illegible]
Austriache	— —	Prest. O. Russo	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]	Cambio su Italia	[illegible]
Lombarde	[illegible]	Ferr. Meridionali	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]	» Mediterranee	[illegible]
Id. Due mesi	[illegible]	Rublo	[illegible]
Cons. Prus. 4 0/0	[illegible]	Cambio su Parigi	81 [illegible]
Cons. Prus. 3 0/0	[illegible]		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA 5 (Chiusura).

Consol. inglese	113 7/16	Egiziano 1883	[illegible]
Rendita Italiana	88 1/4	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	31 [illegible]	d'Inghilterra L. st. 173,000	
Spagnuolo	[illegible]	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	[illegible]		

BORSA DI VIENNA, 5.

Credito Austriaco	[illegible] —	Cambio su Londra	119 —
Lombarde	[illegible]	Lire italiane (carta)	44 50
B. Anglo-Austriaca	[illegible]	Rend. Austr. (Arg.)	101 [illegible]
Austriache	[illegible] —	Id. in carta	101 [illegible]
B. Austro-Ungarica	[illegible] —	Union Bank	[illegible] 50
Napoleoni d'oro	9 [illegible]	Rend. Aust. in oro	[illegible]
Argento	[illegible] —	Ungherese	[illegible]
Cambio su Parigi	47 [illegible]	B. Paese A	[illegible]

Tendenza ferma.

BORSE ITALIANE — 5 giugno.

VALORI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. Ital. con.	91 90	91 92 5	91 90	— —
» fine mese	— —	— —	91 97	91 97
» 4 1/2 0/0	101 10	— —	— —	101 12
Az. Ban. d'Italia	7[illegible] —	— —	— —	7[illegible] —
» Ferr. Merid.	6[illegible] —	— —	— —	6[illegible] —
» » Medit.	5[illegible] —	— —	5[illegible] —	— —
» » Sicule		— —	— —	— —
» » S. Sar.		— —	— —	— —
Obbl. Lombarde				
Cambi su Parigi	106 [illegible]		106 [illegible]	106 [illegible]
» Londra	[illegible]		[illegible]	[illegible]
» Germ.	131 [illegible]		131 [illegible]	131 [illegible]

Stagionatura sociale delle Sete

Torino 5 giugno 1896.

Organzino	Colli	13	K.	1[illegible]
Trama	»	—	»	— —
Greggia	»	10	»	[illegible]
Articoli diversi	»	2	»	[illegible]
Totale	Colli	24	K.	[illegible]

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 73 K. [illegible]

Il Direttore-Gerente: A. BERTOLDO.

BORSA DI TORINO — 6 giugno

Rendita corso medio d'affari 94 73 1/2.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 3	107 — — 107 10 —	— — — —
Svizzera	—	106 75 — 106 80 —	— — — —
Londra	— 3	26 [illegible] — 26 [illegible] —	— — — —
Id. lungo	—		— — — —
Germania	— 3	breve 131 75 — 131 85 —	lungo — — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (*a scadenza fissa ed in conto corrente*) 4 1/2 0/0.
Rendita p.c. 94 72 1/2.
Rendita n.f.c. 94 [illegible], 94 92 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	7[illegible] — —		F. S. Sarde	2[illegible] — — —
Ferr. Mer.	6[illegible] — —		Cart. Italiana	510 — 511 —
Ferr. Med.	518 — 517 —		Tr. Ital.	457 — — —

Cronaca della Borsa. — 6 giugno. — Borsa alquanto incerta specialmente per la Rendita che fu poco trattata sulle 91 90, 94 92 1/2.

Decisamente si aspetta l'intonazione di Parigi per intraprendere nuovo cammino.

Banche relativamente ferme sulle 780, valori intrattati.

Cambio 107 05.

Prezzi normali per contanti 5 giugno.

AZIONI			
Banca d'Italia	78[illegible] —	Ind. S. Teodosio Soc.	6[illegible] —
Banca di Torino	4[illegible] —	Coton. Novarese	Id. 1[illegible] —
Banca Tiberina	7 —	Cartiera Merid.	Id. [illegible]
Banco Sconto e Sete	61 —	Credito Italiano	Id. 51[illegible] —
Credito Mob. Ital.	— —	OBBLIGAZIONI	
Credito Industriale	1[illegible] —	Canali Cavour	5[illegible] —
Credito Meridionale	1[illegible] —	Consorzio di irrigaz. dell'Agro Vercellese	50[illegible] —
Credito Ligure	— —	Ferrovie Romane	30[illegible] —
Comp. Fond. (Md.)	— —	Id. Meridionali	3[illegible] —
Ferrovie Meridionali	6[illegible] —	Id. Sarde (Serie A)	3[illegible] —
Ferrovie Secondarie Sardegna	1[illegible] —	Id. Id. (Serie B)	3[illegible] —
R. Ferr. Sicule	5[illegible] —	Id. Id. (1879)	3[illegible] —
Ferrovia Mantova-Modena	1[illegible] —	Id. Vittorio Emanuele	3[illegible] —
Ferrovia Biella	4[illegible] —	Id. Savona	3[illegible] —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	2[illegible] —	Id. Adriat. Medit. 4 Serie A, B, C, D	3[illegible] —
Id. (2ª emissione)	2[illegible] —	Id. Soc. Sardegna	4[illegible] —
Soc. Torin. Tramvie	3[illegible] —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	21[illegible] —
Ferr. econ. (1ª em.)	3[illegible] —	Strade ferr. Tirreno	4[illegible] —
Id. (2ª emissione)	3[illegible] —	Strade ferr. Sicilia 4 0/0 (oro)	4[illegible] —
M. Lanif. Borgosesia	4[illegible] —	Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2	4[illegible] —
Soc. Cartiera Italiana	5[illegible] —	Risan. Napoli 5 0/0	4[illegible] —
Soc. Italiana Gas	5[illegible] —	Prestito Prov. Aless.	4[illegible] —
Soc. Cons. Gas-Luce	2[illegible] —	Id. Id. di Salerno	4[illegible] —
Soc. Acqua pot. Tor.	7[illegible] —	Id. Id. di Torino	4[illegible] —
Soc. G. Ind. Agric.	1[illegible] —	Prest. Roma 4 0/0 oro	4[illegible] —
Soc. Calci Casale	1[illegible] —	Provincia Reggio C.	4[illegible] —
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Deposit)	1[illegible] —	Prestito Città di Torino 1883	4[illegible] —
Soc. Lav. Pubblici	[illegible] —	CARTELLE	
Id. Esportaz. Cirio di Torino (Nuove)	1[illegible] —	Fondiarie S. Paolo 5	511 —
Id. Risan. e Costruz.	[illegible] —	Id. Id. 4 1/2	4[illegible] —
Id. Ital. Elettr. Cruto	— —	Id. Banco di Napoli 5	4[illegible] —
Id. Offic. Savigliano	7[illegible] —	Id. Banca d'Italia 4	4[illegible] —
		Id. Id. Id. 4 1/2	5[illegible] 50
		Id. Id. Id. 4 1/2	5[illegible] 50

Società Elettrometallurgica in liquidazione.

Ad istanza dei liquidatori, il notaio avv. Carlo Fasà, nel giorno **16 giugno 1896**, ore **10** nel suo studio in **Torino**, corso Palestro, 4, procederà alla vendita per incanto pubblico dell'opificio metallurgico con forza motrice idraulica e stabili annessi posseduti dalla Società Elettrometallurgica in territorio di *San Marcel (Aosta)*.
Per condizioni e schiarimenti rivolgersi al notaio suddetto. 6407

Sorgente Minerale di Torino
Alcalina magnesiaca ferruginosa
di VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO.
Ingresso al Tempio della Salute 20 c. 6488
PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

SACRA DI SAN MICHELE (Valle di Susa) altezza 962 metri — sulla linea Torino-Modane
Fermata ferrovia Sant'Ambrogio.
Grande Albergo Giacosa
Nuovamente riaperto e diretto dal proprietario dal 31 maggio a tutto settembre.
Cucina inappuntabile — Servizio pronto e preciso — Pensione occezionalmente mite. c 6514

BARDONECCHIA
a 1300 metri sul livello del mare:
Alloggi mobiliati con cucina da affittare per la stagione estiva; **Albergo e Ristorante** detto dei Villeggianti da rimettere.
Recapito da Bedeei, via Orfane, 70, Torino. c 6492

Sulla Collina di Moncalieri
Villa signorile
con 22 camere elegantemente mobiliate, cappella arredata, serra, giardino, pozzi, vigna di reddito, campo, prato e bosco di giornate 7,60 da **vendere** o da permutare con piccola palazzina in Torino.
Rivolgersi in Torino al notaio Teppati Camillo, via Arsenale, 6. 6497

BAGNI DI RIMINI
Marittimi, idroterapici, premiati con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881 e con diploma d'onore all'Esposizione Regionale di Bologna 1888. Direttore igienico onorario: Prof. **Augusto Murri**. — **Paolo Mantegazza** così si esprime: « *Rimini può andare assai superba, di occupare il primato fra tutti i Bagni Marini d'Italia.* »
Per informazioni rivolgersi al Municipio. 6397 F

STABILIMENTO BALNEARIO " ENOTRIO "
Genova — RECCO — *Genova*
Sull'amena spiaggia di Recco, graziosa cittadina della Riviera Ligure orientale, sorge maestoso lo Stabilimento Balneario « Enotrio » che presenta ai signori bagnanti tutti gli agi e tutte le comodità desiderabili; ed è specialmente da preferirsi per la mitezza dei prezzi.
Buffet e caffè annessi, concerti musicali, servizio di vetture.
Apertura prima giugno.
Si affittano casine, appartamenti e stanze mobigliate. — Rivolgersi: ATTILIO CARBONE, Recco (Genova). 6289

VASTI LOCALI con FORZA MOTRICE
da affittare al presente. 6033
Rivolgersi all'Officina MICHELE ANSALDI, via Ponte Mosca, 40.

Incanto di casa in Torino.
Il **17 giugno 1896**, alle ore **9**, in via Santa Teresa, 12, verrà posta all'asta sul prezzo di **L. 35,000** la casa con giardino in **Torino**, via Cellini, 28, come dal bando 11 maggio 1896.
5706 *Not.* E. BALDIOLI.

Incanto volontario definitivo
DI
VILLA e beni annessi in Moncalieri.

Il notaio TEPPATI CAMILLO, residente in Torino, notifica che in seguito al deliberamento seguito con verbale a suo rogito 22 aprile scorso ed all'aumento di vigesimo di cui in altro verbale a suo rogito 7 maggio corrente procederà addì **10 prossimo giugno** alle ore 10 in Torino e nel suo studio in via Arsenale, N. 16, ad **ultimo definitivo incanto** per la vendita dei seguenti stabili in **Moncalieri**:
a) Fabbricato civile e rustico, giardino e coltivi nella regione Colrea in mappa ai numeri 87 al 94, 96, 97, 98, 103, 104, della Sezione B, della superficie di are 194, 15, coerenziato dalla strada del Castello, dei signori banchiere Grasso, Pietro Antonietti e barone Demargherita;
b) Appezzamento a prato e campo con ripa boschiva, nella regione Vallere di are 157,37, ai numeri 219, 220, 221, 222 della Sezione P, confinanti il fiume Po, Govone, Vela, Villata, Ronco, Tedeschi, Rabino ed Arpino. Il tutto in un sol lotto sul prezzo di L. 25,210, ed alle condizioni di cui in avviso d'asta in data di oggi.
Torino, 8 maggio 1896.
5786 *Notaio*: CAMILLO TEPPATI.

Reincanto volontario
di stabilimenti industriali con forza idraulica, di fabbricati civili, di fondi rustici in FOSSANO.
Ad istanza dell'avvocato GEISSER, liquidatore della Ditta U. Geisser e C., il notaio O. COSTA (via Botero, 19) procederà in **Torino**, il 19 giugno, a nuovo esperimento d'asta, **al ribasso di tre decimi sul prezzo d'estimo**, di grandiosi fabbricati industriali posti in **Fossano**, adibiti in parte a filatoi di seta e bozzoliere, utilizzabili facilmente per altre industrie, muniti di forza idraulica, divisi in più lotti.
L'asta comprende pure fabbricati civili, fondi rustici in Fossano.
Per avvisi e condizioni d'asta e schiarimenti rivolgersi al notaio COSTA, all'ingegnere GATTI (via Corte d'Appello, 9), all'avv. GEISSER (via Venti Settembre, 54), in **Torino**. Per visita degli stabili rivolgersi al cav. DOMENICO MAJOCCHI, in **Fossano**. 6409

PER POCHI GIORNI
LIQUIDAZIONE DI REGISTRI
da L. 0 75 al chilogramma in più. c 6180
Via San Domenico, n. 7, vicino a via Milano.

CASA INDUSTRIALE D'IMPORTANZA
cerca capitalista con CENTOMILA lire per impianto vantaggioso nuova lavorazione. Lo assumerebbe anche quale socio.
Scrivere al N. c 6189 T. presso Haasenstein e Vogler, Torino.

CAPELLI BIANCHI O GRIGI
riacquistano il colore castano, bruno e nero, e la forza giovanile con poche applicazioni di

QUININA Il migliore
HAIR VIGOR dei ristoratori pei capelli
di T. BROOKS — LONDRA.

Quinina è a base alcoolica; è limpido senza sedimento, asciuga rapidamente, non macchia nè appiccica. — Non impedisce l'arricciatura.
Per l'ingrosso in Italia QUIRINO TOSI, Milano.
Vendesi a L. 4 la bottiglia da tutti i farmacisti e profumieri.
In TORINO da Baker, piazza Carlo Felice. 6450 M

CARBONE COKE

Società Italiana per il Gaz
Capitale versato L. 1,750,000.
Il prezzo del carbone **Coke** a partire da oggi e **sino a nuovo avviso** è stabilito in **L. 39** la tonnellata per contanti a domicilio del compratore in Torino.
Per le spedizioni fuori Torino il prezzo è ridotto a **L. 37** per tonnellata. **Coke** spezzato a macchina **L. 45** per tonnellata a domicilio.
Torino, 24 maggio 1896.
6010 *L'Amministrazione.*

Fissi e sovrapponibili, perfezionati e garantiti. — **BERTA E VINCELLA**, corso San Maurizio, 27 (presso via Rossini). 6077

TAPPEZZERIE IN CARTA
G. GATTA - Via Po, n. 3 - TORINO.
Pittore e Decoratore d'appartamenti. — Si eseguisce qualunque lavoro in pittura e decorazioni anche in stile colla massima cura. — Specialità nell'eseguire la macchiatura dei finti legni e marmi.
— **PREZZI MITISSIMI** — 6088

Un accurato esame
delle **ghiacciaie trasportabili** costruite dalla Ditta **Sigismund** convincerà tutti che per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guarnitura di panno ai battenti, per la pratica loro forma e divisione ecc., esse corrispondono perfettamente al loro scopo: « di ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le bevande anche *durante i calori estivi con poco consumo di ghiaccio.* »
Ogni ghiacciaia deve portare una placca coll'indicazione:
CARLO SIGISMUND
44, Via Venti Settembre, Torino, 44
38, Corso Vitt. Eman., Milano, 38. 6019 M
Il nuovo Catalogo viene spedito a richiesta.

VILLACABRAS
SORGENTE PURGATIVA NATURALE
L'unica approvata dall'Accademia di Medicina, ecc. [illegible] Metodo Pasteur — che uccide i **microbi**
Piccole dosi, senza coliche, e irritazione
ESPOSIZIONE UNIVERSALE, LIONE 1894 — **MEDAGLIA D'ORO**
ESPOSIZIONE FILOMATICA BORDÒ 1895 id. id.
Depositari speciali in Torino: PAISSA F.lli — G.ni AICHINO — C.ni SCHIAPPARELLI e FIGLIO — MORGANDO e PIANO — AIRAUDI — Deposito acqua, piazza Castello, 18. 4516 M

Da *ROSSI G.*, via Garibaldi, n. 22, TORINO
.....!! PROVATE
L. 1 60 al Chilo
SPEDIZIONI IN LATTE da chilogrammi 5, 10, 20 e più.
Rossi - Torino
Sublime Olio d'Oliva Vergine
Via Garibaldi 22
CONDIZIONI SPECIALI per Società operaie, Istituti, ecc. 1331
FIASCHI PREPARATI
da L. 1 60 e L. 3 caduno
PROVATE SUBITO da
ROSSI G., via Garibaldi n. 22, TORINO.

56 anni di successo - 60 Ricompense di cui 17 diplomi d'onore - 2 primi premi - 17 medaglie d'oro, ecc.
ALCOOL DI MENTA
DE RICQLÈS
Il solo vero " **ALCOOL DI MENTA** "
Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la dissenteria e colerina.
Poche goccie in un bicchiere d'acqua inzuccherata formano una bevanda deliziosa, igienica, che calma istantaneamente la sete e rende salubre l'acqua.
È un **preservativo sovrano** *in tempo d'epidemia*, ed è nello stesso tempo eccellente per i denti, la bocca e per tutte le cure della toeletta. — **Rifiutare le imitazioni.** Esigere il nome **De Ricqlès**. — Rappr. per l'Italia *Conelli Ettore e C.*, **Milano**.
Si vende al dettaglio presso tutti i **Farmacisti e Droghieri** del Regno. 5820 M

Cinti erniari
per qualsiasi caso di tumore, come pure per orecchioni, sono fabbricati nel modo più perfetto dall'**ISTITUTO ROTA**, **Torino**, piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42.
Esportazione 16

LUNA
DOMANDARE ai TABACCAI le sigarette LUNA
con bocchino d'alluminio
dolci ed aromatiche. c 5401

Le Pillole Balsamiche, le quali non contengono mercurio, sono consigliate contro le malattie segrete, blenorragie, gonorree, catarri di vescica, ecc., specialmente se usate in principio di malattia. — L. 2, L. 3,50.
L'Iniezione Cottin, dopo l'uso continuato delle Pillole Balsamiche, guarisce in pochi giorni gli scoli anche i più ribelli senza danno alcuno e senza sofferenze. — L. 3 e 5.
NB. — Pregasi di constatare la firma « Taricco » per garantirsi della vera **Iniezione Cottin** da non confondersi con molte imitazioni e contraffazioni. L. 5.
Coll'aumento di cent. 60 si spedisce a mezzo pacco postale.
Unico deposito:
Farmacia TARICCO
Piazza San Carlo, ang. via Roma — Torino.

Premiati e prescelti Vini da pasto
Prelibati Vini di lusso nazionali ed esteri
Prezzi modicissimi.
Specialità Vini per Club, Circoli e Società
Eccezionali prezzi
Vermouth insuperabile alla bottig. L. 1,50 al litro L. 1,20
Grande medaglia d'oro dal Ministero
MARSALA extra superiore a L. 1 10 al litro.
Degustazione e consegna a domicilio *gratis*
Casa Vinicola Piemontese G. STEVANO e C.ia
Via Venti Settembre, 68. 5708

Bicicletta americana
VICTOR
leggera scorrevole robusta
Originalissima
Una sola qualità — Un sol tipo
Cataloghi a richiesta — Si cercano rappresentanti.
I rappresentanti generali della Compagnia **OVERMAN**
Ingegneri FERRERO GATTA OLIVETTI
TORINO — VIA Cernaia, 11 — TORINO 1901

CORONE FUNEBRI INALTERABILI
in Metallo e Porcellana
FIORI ARTIFICIALI E [illegible]
Grandi Magazzini *Via Accademia delle Scienze e via Po, 6*
e Fabbrica **VITA BACHI**
Fabbricazione scelta da L. 2 a L. 500. — Prezzi eccezionalissimi
Ingrosso e dettaglio — Spedizioni a volta di corriere. 8792

Regali per Onomastici
VITA BACHI
Via Po, 6 - Via Accademia delle Scienze, angolo piazza Castello.
Ultime novità in ceramiche e bronzi artistici, articoli fantasia e religiosi. Grande assortimento corbeilles di fiori artificiali di tutti i generi. — Prezzi eccezionali.

Città di Rivoli
Collegio-Convitto Maschile
Si accettano alunni anche per le sole vacanze autunnali. — Sacerdote che desiderasse passare i mesi di luglio, agosto e settembre a Rivoli, troverebbe vitto, alloggio e retribuzione, sostituendo per i detti mesi il censore del collegio.
Le domande all'Amministrazione. 6842

In.te OCCELLI-BRUSA
maestra levatrice. — Pensione per gestanti da lire 50 in più. — Massima cura e segretezza. — Via Bertola, n. 4. 6418

Jona Angelo
rende noto a chiunque possa interessarlo che lasciò la ditta G. **Guarini** via Bastion verde, N. 1, di spontanea volontà e non fu licenziato. c 6802

È stato rinvenuto
un piccolo orologio d'oro remontoir con spilla per signora. Dal portinaio, via Drovetti, 6. c 6620

Gomma Elastica.
Tubi a spirale per travaso dei vini, travasatori automatici, atorcolieri. — **Irrigatori.**
BONSIO GREGORIO
via Garibaldi, 38, n. Torino. 4928

Giovane serio
da molti anni viaggiatore di commercio, disponendo capitale quarantamila lire, desidera associarsi o rilevare avviato commercio, preferibilmente un'industria.
Lettere O 500 T. presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.
Non trattasi con anonimi.

Tedesco
ventiduenne, corrispondente inglese, francese, conoscendo bene la contabilità, passabilmente la lingua italiana, essendo stato impiegato otto mesi in Italia, cerca impiego. Ottime referenze.
Scrivere al N. c 6398 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Spessissimo *i dolori di capo e di stomaco, la debolezza, sonnolenza, mancanza d'appetito*, ecc., hanno origine dall'**anemia** (malattia del sangue) e dalla **clorosi** (malattia del sistema nervoso). *La noia, la voglia di piangere, il nervoso, la cattiva digestione, i disturbi mestruali, ecc.*, sono conseguenza della **cloro-anemia**. Questi malanni si guariscono tutti col **Ferro-peptol-troprotocloruro alla noce vomica (Ferro Faccili di Livorno)** che si prende in qualunque **stagione**, perchè digeribilissimo. *Non richiede guida mete.*
Vendesi in tutte le farmacie. 5423 F

M. Levatrice Aghina.
Pensione per gestanti da L. 60 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 15, Torino.** c 283

Dalla **panetteria FERRERO CARLO**, via San Domenico, n. 24, si **spediranno** per tutta Italia, contro cartolina-vaglia di **L. 3 50, GRISSINI** in pacchi postali di kg. 3. c 6377

ORO per ricami bandiere, paramenti e arredi chiesa, Stoffe, galloni, frangie, Statue. — Ruffino e Grigel, via Mercanti, n. 7, Torino 450

UOMINI
Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Presch, Milano.** 41

Bicicletta nuova d'occasione
Via Ospedale, n. 10, presso TIRANTI. c 6072

Biciclette modello 1896
garantite per un anno, uomo, e due da signora, vendo a qualunque prezzo. — G. Grosso, via Roma, 27, piano primo. c 6080

CEROTTO INFALLIBILE
per **CALLI**
Lire 1 il rotolo.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17 — Torino.

SCIATICA
recente e cronica, pronta guarigione coll'**ANTISIATTICO BONAVIA**, chimico-farmacista in Borgo San Dalmazzo. — Deposito in Torino, farmacia Schiapparelli. c 6374

I CEROTTI PEI CALLI
NELL'OROLOGIO DI WASMUTH
L. 1,50 — GUARISCONO OGNI CALLO IN CIRCA 3 GIORNI — L. 1,50
OPERANO SICURAMENTE
DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA
PAGANINI VILLANI & C. MILANO
vendita presso tutti i
Farmacisti Droghieri e Profumieri 76

CURA RADICALE ANTIVENEREA
SIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide** più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire **3**, **PILLOLE**, L. 3, per gonorree le più ostinate, goccette o perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveterate da anni ed ulceri L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA al D. TENCA, Milano, via Pasquirolo, 2, visita e consulta per lett. L. **5**. *A scanso di falsificazioni esigere* sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso **Dr. TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. 45 M

Malattie segrete
veneree e sifilitiche - Restringimenti uretrali - Scoli - Cura radicale. — Dott. M. BURZIO, addetto ai Dispensari celtici, via Madama Cristina, n. 12. Ore 10 1/2 ant. e dalle 1 alle 8 pom. 436

SCIROPPO
di Genziana ferruginoso
del Comm.re Prof.re FENOGLIO
Questa preparazione da quarant'anni esclusiva proprietà dell'Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano, è la più raccomandata dai Signori Medici per la sua efficacia contro l'anemia (povertà di sangue) - colori pallidi, i disturbi di mestruazione, l'inappetenza, le digestioni difficili, e tutte le forme di debolezze nervose.
Per la sua facile assimilazione ed il suo gradevole sapore è meglio tollerato di qualsiasi altro preparato di ferro e sarà sempre da preferirsi in tutti quei casi in cui si deve ricorrere ai tonici ed ai ferruginosi.
Flaconi da L. 1,50 - 2,00 - 3,00 e 5,00.
Per spedizioni per piccoli postali aggiungere lire 0,60 in più.
A garanzia del nostro preparato esigere sulla capsula ed istruzione nostra ed ogni flacone il timbro qui sopra riprodotto.
TORINO — Galleria Umberto I. — TORINO — Galleria Umberto I. 14

CITTÀ DI TORINO
Avviso d'asta.
Mercoledì 17 giugno 1896, alle ore 14, nel civico palazzo, si procederà all'incanto ed al definitivo deliberamento, a partiti segreti, per l'impresa della provvista di 338 tonnellate di carbone coke, occorrente nella stagione invernale 1896-97.
Il capitolato di condizioni è visibile nel civico ufficio di economato. 6815

Affittasi alloggio 6 membri con giardino. — Via Napione, 20 bis. c 6451 e

Grande villa con gran giardino affittasi in Valsalice, 79. c 6461 S

Da affittare in via S. Quintino n. 24
Alloggio di otto membri al terzo piano. — Alloggio di dieci membri al primo piano. c 5779

Via Carlo Alberto, 35
Affittasi alloggio nuovo e nuovo al 2° piano di 10 camere e corridoio a prezzo modicissimo. c 5744

Via Montebello
angolo via Artisti, N. 1. Da affittare locale con giardino uso alloggio, laboratorio o studio. c 5481

Alla Stazione di P. N.
via Sacchi, 12, sotto i portici: grandioso locale civile con giardino, servibile per alloggio, negozio, fotografia, laboratorio. — Affittasi subito. c 5434

Via Juvara, n. 16
(Porta Susa), TORINO.
Da affittare al presente: **alloggio signorile** di sei membri, soppalco e cantina, gaz, acqua potabile, campanelli elettrici. Con o senza calorifero. Visibile tutti i giorni. 18

Lire 850
Affittasi a luce luglio, Torino, via Garibaldi, 34, terzo piano: alloggio a sud, verso via, sei stanze, acqua potabile, cantina. c 6400

Sui Monti Biellesi
CAMANDONA Altitudine M. 900.
Affittasi VILLA completamente arredata, [illegible] in tre alloggi indipendenti, circondata da giardino, acqua potabile, panorama stupendo, clima saluberrimo. — Riv. CAMANDONA, al proprietario Gio. Mino Figlio. Torino, sig. OGNO LUIGI, via Principe Tommaso, N. 9. 6382

RIVOLI.
Grande locale d'affittare al presente con alloggio, via Maestra vicino alla stazione. — Recapito alla portina vicino al n. 85. c 6200

Lanzo Torinese
Tenuta Eremo
Grandiosa villa mobiliata a venti minuti dalla stazione ferroviaria da affittare per la prossima stagione estiva. — Per trattative rivolgersi al signor Giuseppe Sergagna. c 6464

LAGO MAGGIORE
Palazzina vendibile, affittabile vicino Arona. — Rivolgersi alla Tipografia Legale, via Garibaldi, 22, Torino. c 0171

Elegante salone
Stile XV
completamente nuovo si vende con L. 5000 di perdita. — Scrivere al N. c. 6145, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Elegante palazzina
da vendere alla Barriera di Casale, strada Circonvallazione interna, bella vista della collina, tutte le comodità, palchettata, grande giardino. — Rivolgersi ai fratelli Guglielminotti fu Carlo, scalpellini, Barriera Casale, 86. c 6241

DA VENDERE
una palazzina nella migliore posizione di Gassino, e una vigna con piccolo cassotto. — Recapito Caula Antonio. c 0801

Palazzina
bellissima, fra due giardini, posizione centrale, si vende anche con mora. — Dirigersi schiarimenti ingegnere Vigna, via 20 Settembre, n. 67 Torino. c 5903 S

A prezzo mitissimo
da vendere **motore a gaz**, sistema Otto orizzontale, forza 3 cavalli, con accessori e trasmissioni. — Offerte a G. Taddei, ingegnere, via Gioberti, 3, Torino. c 6067

Per industriali.
Grande stabilimento di mq. 19,000, di cui 7,500 coperti, adatti per filature, tintorie, tintoria o qualunque industria, distante a 12 metri dalla cinta daziaria, prezzo conveniente, lunga mora al pagamento.
Dirigersi C. D., piazza Gran Madre di Dio, 12, Torino. 6846

Stabilimento Industriale
avviato da oltre trent'anni cerca socio con capitale dalle 50 alle 100 mila lire, preferibilmente un ingegnere per ampliare gli affari.
Scrivere al N. c 6405, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Gratitudine. — Sorvegliandi quotidianamente. — Impossibile continuare situazione dannosissima se tuoi I..... c 6522

Stella mia adorata. — Non allarmarti; conseguenza naturale; tutto procederà bene. Signora S completerà R che non tarderà. Due manda [illegible] stamane, ma tutte, domattina.
Coraggio, mia eroina; mio immenso amore ti conforti; tutta tua mia vita! Abbracciati forte, forte, [illegible] — domani ricorrerai lettera [illegible] spiegante risposta F. appena puoi scrivimi. c 6631

CITTÀ DI TORINO

La Giunta Municipale

Viste le deliberazioni del Consiglio Comunale in data 25, 27, 29 aprile e 2 maggio 1892, colle quali è approvata un'operazione finanziaria diretta a procurare all'Erario civico, mediante [illegible] emissioni di Obbligazioni, la somma di L. 18,000,000 effettive per unificare i debiti redimibili ed eseguire le opere pubbliche straordinarie in dette deliberazioni descritte;

Viste le disposizioni regolamentari all'uopo adottate dalla Giunta in seduta del 19 giugno 1893, ed approvate dalla Giunta Provinciale amministrativa in data 22 stesso mese;

Vista la deliberazione del Regio Commissario 22 gennaio 1896, approvata dalla Giunta Provinciale amministrativa 30 stesso mese;

Vista la deliberazione della Giunta 13 maggio scorso, approvata dalla Giunta Provinciale amministrativa in data 28 stesso mese,

NOTIFICA:

1° Sono emesse a sottoscrizione pubblica N. 5000 Obbligazioni rimborsabili in L. 500 entro 47 anni mediante 47 estrazioni annuali, la prima delle quali avrà luogo nel luglio 1897.

2° Le Obbligazioni del valore di L. 500 nominali ciascuna, sono al portatore, ed in **TITOLI UNITARI E QUINTUPLI.**

3° Ciascuna Obbligazione frutterà lire **VENTI** annue nette da ogni **IMPOSTA PRESENTE E FUTURA**, pagabili a semestri maturati decorrenti dal 1° ottobre 1896; il primo pagamento del vaglia sarà così effettuato il 1° aprile 1897.

4° Il prezzo di emissione di dette Obbligazioni è stabilito in L. 461.

5° La sottoscrizione pubblica per l'acquisto delle Obbligazioni sarà aperta nella CIVICA TESORERIA dalle ore 10 alle 16 dei giorni 8 e 9 del mese di **giugno** corrente.

6° Nel caso che il numero delle Obbligazioni sottoscritte superasse quello sopra stabilito, le sottoscrizioni maggiori di **due** Obbligazioni saranno proporzionalmente ridotte: la misura della riduzione sarà resa nota il 15 giugno corrente.

7° All'atto della sottoscrizione, per ogni Obbligazione richiesta saranno versate L. 61

I versamenti successivi da effettuarsi in base al riparto avranno luogo:
nei giorni 6, 7 e 8 del mese di luglio per la 2ª rata di » 200
nei giorni 21, 22 e 23 del mese di dicembre per il saldo di » 200

Totale L. 461

8° All'atto della sottoscrizione sarà consegnata la ricevuta del primo versamento; al pagamento della 2ª rata in ragione delle Obbligazioni conferite, la detta ricevuta sarà commutata con un titolo provvisorio al portatore.

9° A coloro, che all'atto della sottoscrizione dichiarassero di operare alla data del pagamento della 2ª rata il saldo delle Obbligazioni sottoscritte, ridotte in base al riparto, il prezzo di caduna Obbligazione è fissato in L. 459; ai quali **saranno consegnati i titoli definitivi contro il pagamento del saldo in L. 398 per caduna Obbligazione.**

10° Le eccedenze, che per effetto del riparto possano risultare, saranno considerate come versamenti in conto di quelli successivi, se contenute nel limite delle Obbligazioni assegnate; quelle superiori a detto limite saranno restituite senza interessi all'epoca del pagamento della 2ª rata.

11° Sulle rate dei versamenti non soddisfatti entro i termini sovra stabiliti decorreranno a favore dell'erario civico gli interessi del 6 0/0 all'anno.

12° Le Obbligazioni sottoscritte non completamente liberate dopo un mese dalla data dell'ultimo versamento, saranno alienate per mezzo di agente di cambio alla Borsa di Torino per conto e a rischio del sottoscrittore.

13° Il possessore di numero 50 o più Obbligazioni potrà depositarle nella Cassa di riserva del Municipio, alle condizioni stabilite dalla Giunta municipale.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 1° giugno 1896.

Per la Giunta Municipale:

***Il Sindaco:* F. RIGNON.**

6520 Il Segretario: C. TESTERA.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima con sede in Milano - Capitale sociale L. 180 milioni interamente versato

Avviso pagamento dividendo.

Si fa noto ai portatori delle 360,000 Azioni Sociali che, in seguito a deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione, a datare dal 1° luglio p. v. sarà loro pagata presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro presentazione della Cedola N. 21, la somma di it. L. 12,50 per ciascuna Azione, a titolo di 2° acconto sul dividendo dell'esercizio 1895-1896.

Avviso pagamento interesse sulle Obbligazioni 4 0/0.

Si notifica che il pagamento dell'interesse semestrale al 1° luglio 1896 sulle Obbligazioni sociali 4 0/0 avrà luogo, a cominciare dal giorno stesso, presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro consegna della Cedola N. 12.

Il detto interesse ascende a it. L. 10 nette per Obbligazione, importo che fuori d'Italia verrà pagato sulle basi indicate nella Cedola stessa.

Milano, giugno 1896.

LA DIREZIONE GENERALE. 6625

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.